

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 206

Capodistria, Mercoledì, 5 settembre 1951

5 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J. Anno din. 150.- sem. din. 75.-

8 Settembre

Ai margini delle nuove misure economiche del P. P.

Produrremo di più e meglio con il sistema economico testè adottato

Nel nostro Circondario esistono migliori condizioni di vita che a Trieste per quanto concerne i generi alimentari di prima necessità

Durante il periodo della ricostruzione e della costruzione dell'economia postbellica, il sistema dell'approvvigionamento garantito per gli operai e dipendenti e per i contadini poveri e il sistema dei prezzi collegati per gli agricoltori era la dimostrazione più evidente di come il Potere popolare si curava per assicurare uno standard di vita sufficiente ai lavoratori. Certo è che questo sistema in quel periodo ha raggiunto il suo scopo, cioè quello di difendere lo standard di vita dei lavoratori. Difatti i generi di prima necessità, compresi nell'approvvigionamento assicurato, erano molto al di sotto dei prezzi del mercato triestino, come, ad esempio, il prezzo della farina di 13,7 volte inferiore; dello zucchero 13 volte inferiore; dei grassi 19,9 inferiore; della carne 20 volte inferiore; per i tessili e calzature 7,4 inferiore e per gli alloggi, l'affitto era del 20-25 volte inferiore che a Trieste. Quindi l'approvvigionamento assicurato garantiva alla popolazione l'acquisto dei generi di prima necessità a condizioni migliori di quanto fosse possibile a Trieste.

D'altra parte però tale sistema, che, nella sua essenza, è puramente un modo prestabilito di risolvere i problemi dello standard di vita con provvedimenti amministrativi, aveva i suoi lati negativi. Il commercio non era altro che un apparato di distribuzione che non poteva essere veramente fruttuoso e veramente da sé le loro aziende, ecc. I prezzi economici, formati sulla base della domanda e dell'offerta, pongono il valore del denaro su una base reale e rendono possibile lo sviluppo economico nel vero significato della parola.

Questi prodotti alimentari si trovano dunque da due a 7 volte più a buon mercato nel circondario che a Trieste. Gli stipendi medi dei lavoratori non potevano essere soddis-

Quando, accennando alla data che segnò la disfatta dell'imperialismo italiano, un foglio fascista di Roma parla di «vergogna», non si scosta molto dalla realtà, benché questa espressione non vada intesa nel senso esatto che vuol darle il settimanale in questione.

Se di vergogna si può facilmente parlare, questa non tocca il popolo italiano che, finalmente libero di esprimere i suoi sentimenti e la sua volontà, l'otto settembre 1943 gremiva le piazze a salutare la fine d'una scura e imprudente impresa, gettava le armi infuocate o le volgeva contro i tronconi furiosi del fascismo agonizzante a riscattare le infamie subite in vent'anni di servaggio.

Non è vergogna per il fiero popolo d'Istria, che rimase ancora tremante sotto il tallone, ma che da quel giorno faticò a uscire dall'orizzonte cupo dei bagliori della riscossa; la liberazione era in sermone; mentre in Jugoslavia i patrioti italiani consolidavano nel sangue la loro fratellanza con i compagni slavi a cacciare l'oppressore, si stabilivano in Istria, ognuno sa con quanti sacrifici e con quanti eroismi, le basi per quella che doveva in breve sciogliere in aperta rivolta liberatrice.

Rivolto il fascismo, affrontate le ultime sue propagande che si facevano in convulsioni tremende ma vane, i popoli, i combattenti democratici di tutta l'Europa, vedevano finalmente schiusa, seppure ancor irra d'armi, la via alla pace, alla libertà, alla ricostruzione che ognuno auspicava fraternamente intrapresa e mai più ostacolata da folle egemoniche né minacciata da incubi sanguinosi.

Non fu, purtroppo, così: non trascorrevano nemmeno un lustro, che già altre ombre tumultuavano sul continente: l'assolutismo mussoliniano prendeva forma ad oriente; un dogmatismo liberticida si ergeva a minacciare nel nuovo «Uebermenscha» che gettava la maschera della democrazia e di un socialismo spudoratamente affettato; persino i carnefici seviziatori nazifascisti si incarnavano oltre il filo spinoso e le muraglie di nuove Mauthausen. La metamorfosi orrenda si compiva, oltre che negli spauriti sopravvissuti dell'orda nera, proprio in coloro che più accanitamente avevano combattuto le truculenti forme fasciste per poi assimilarne le perverse ideologie e le inumane finalità.

L'amena (ma non troppo) storiella di quel tale che, svegliandosi dopo vent'anni di sonno letargico, riprende un giornale dei nostri giorni senza accorgersi che tanto tempo è trascorso, non è purtroppo molto lontana dalla realtà. Consideriamo con la migliore volontà quel che avviene in tutto il mondo, e saremo costretti ad assentire amaramente.

L'otto settembre non è servito di lezione né ai superstiti fascisti né a coloro che ancor oggi asseriscono a parole di avversare la peste che per anni ed anni corrose l'Europa.

Il mostro che soggiacque l'otto settembre, risorse oggi alimentato dalle linte più diverse, caratterizzato dagli stessi sistemi, dalle stesse ipocrisie e dagli stessi scopi criminali d'allora.

Non vogliamo attingere alla copiosa documentazione offerta dalla politica internazionale: una rapida scorsa da oriente basta a giustificare tali asserzioni.

Ma non possiamo fare a meno di volgere lo sguardo a quello che fu il teatro degli avvenimenti di otto anni or sono, a coloro che, non lontani da noi, vi parteciparono più o meno direttamente.

In Italia, l'azione irredentista vede in questi tempi i suoi fasti maggiori, da cui, fino a ieri, un residuo di pudore la tratteneva. I motivi che la informano l'azione degli sciovinisti italiani sono gli stessi, identici, degli anni precedenti il 1943: la politica condotta dal governo romano, non è mutata: manovre diplomatiche, minacce, funambolismi sperimentati dai gabinetti sabaudi e perfezionati dalla scuola Ciano-Mussolini.

La campagna elettorale in svolgimento a Trieste riporta sulla scena slogan che già conosciamo dai titoli dei giornali fascisti e dalle scritte che imbrattavano i muri nell'era mussoliniana; agli allardi dell'irredentismo risalgono gli eroi che erano stati momentaneamente posti in ombra; mentre i leader democristiani auspicano apertamente un'intesa con l'estrema destra reazionaria, alla cui stampa vanno pure le sovvenzioni governative, mentre vengono concesse ricompense al valor militare ai noti massacratori italiani e nelle motivazioni si riparla persino di gloriati contro le BANDE nemiche, mentre vanno al signor De Gasperi le gracie parole dei criminali della cosiddetta emilia volontaria quali Galbiati e soci, le pagine più roventi dello sciovinismo dannunziano vengono ristampate e poste in circolazione a sua di grassancia.

Il tentato blocco elettorale della democrazia cristiana con i partiti più reazionari, costituisce di per se stesso la dimostrazione degli ideali a cui si ispirano coloro i quali rigettano spudoratamente sulla Jugoslavia l'accusa di rendere impossibile una pacifica soluzione del problema triestino.

Il governo ha paura, si dice a Roma; ha paura delle correnti indigenistiche, ha paura del fallimento della sua offensiva retorica e grandguignolesca, ha paura del trionfo del buon senso e della verità.

La paura, si sa, porta ad eccessi d'ogni sorta: e ciò risulta dagli argo-

I NOSTRI LAVORATORI COSCIENTI DEI RISULTATI RAGGIUNTI SI ADOPERERANNO SEMPRE PIU' NELLA EDIFICAZIONE DELLA NOSTRA SOCIETA' IN CUI IL LAVORO RAPPRESENTA IL MASSIMO TITOLO D'ONORE DI NOI TUTTI

Rassegna settimanale della politica nel mondo

Tre conferenze INTERNAZIONALI

Il mese di settembre vedrà svolgersi a distanza di pochi giorni una dell'altra tre importanti conferenze internazionali, che saranno decisive per lo sviluppo futuro della situazione politica nel mondo. Nel giro di 15 giorni in sedi diverse saranno passati in rassegna i più importanti problemi dello scacchiere internazionale, così come si sono venuti delineando in seguito alla sempre maggiore tensione tra Mosca da una parte e le potenze occidentali dall'altra. Si tireranno le somme di oltre un anno di attività politica, caratterizzata dal riarmo delle potenze occidentali, quale conseguenza della politica aggressiva praticata da Cremlino. Saranno infine prese decisioni che determineranno in buona parte le condizioni, nelle quali si evolverà la situazione generale nel mondo.

A San Francisco da ieri e sino all'8 settembre sarà sul tappeto il trattato di pace nipponico, progettato dalle potenze occidentali. A Washington, dal 10 al 14 si incontreranno i ministri degli esteri francese, inglese e statunitense, i quali affronteranno, quale tema principale della loro agenda, la questione dell'inserimento della Germania occidentale nel sistema militare atlantico e dell'abolizione dello status di occupazione. Il 15 settembre poi ad Ottawa si riunirà in seduta straordinaria il consiglio atlantico, il quale oltre a riprendere la questione tedesca, esaminerà in particolare il problema dell'inserimento della Grecia e della Turchia nel patto Atlantico, oltre ad altre questioni marginali in relazione al rafforzamento dell'alleanza dell'Europa occidentale.

E, chiaro che ciascuno dei temi che abbiamo indicato richiama altre questioni, altre situazioni tuttora aperte nei diversi settori del mondo. Così sul tavolo della conferenza di San Francisco verrà indubbiamente posto anche il conflitto coreano. E' presumibile che l'iniziativa in questo senso verrà presa dalla delegazione russa, il cui unico scopo sembra sia quello di ostacolare la conclusione del trattato di pace nipponico, o quanto meno di approfittare dei malumori suscitati dal progetto di trattato in alcuni paesi asiatici, e tra questi soprattutto l'India, per rinfocolare la sua propaganda.

A questo proposito va sottolineato che la partecipazione della Russia alla conferenza di San Francisco è stata accolta con scarsa soddisfazione a Pechino, dove viene considerata come una dimostrazione di poca solidarietà verso l'alleanza cinese il quale non sarà presente al tavolo della conferenza per il trattato di pace nipponico. E' chiaro che Mosca tenderà a giocare la carta della pace in Corea, approfittando della sospensione delle trattative di Kaesong, e ciò contrasta con gli interessi dei cinesi. Questi considerano infatti la cessazione delle ostilità in Corea, come il primo passo per riguadagnare tutto il terreno politico perduto negli ultimi mesi, nello stesso continente asiatico. Tuttavia il contrasto tra gli interessi di Mosca e quelli di Pechino risulta ancora più evidente se consideriamo le immediate prospettive che si aprono alla politica russa in Estremo Oriente. Nell'eventualità, tutt'altro che improbabile, dato il deciso atteggiamento assunto dalle potenze occidentali, che la delegazione russa non riesca ad evitare la firma dell'attuale progetto di pace nipponico, è quasi certo che Mosca vorrà mantenere aperta la partita in Corea, facendo fallire definitivamente le trattative di Kaesong. Ciò

Il Plenum Circondariale del P.C. T.L.T.

Trattati problemi sui Consigli Operai e sulle cooperative agricole di produzione

«Per una giusta concezione dei compiti delle nostre organizzazioni del partito nei confronti dei consigli operai, si impone il problema della valutazione del significato storico dei consigli operai nella lotta per la realizzazione del socialismo. Cioè il problema di far includere nelle nostre organizzazioni del partito, in determinate condizioni, operai insieme con le altre misure adottate dal nostro partito ai fini della democratizzazione della vita sociale-economica, è risolto dal consiglio operaio che sono il fattore essenziale il quale ci permette la mobilitazione delle inesauribili forze dei collettivi di lavoro. Infatti i consigli operai sono la forma di coscienza partecipazione dei lavoratori all'amministrazione, all'edificazione del socialismo, il vero contenuto della democrazia proletaria.

In secondo luogo dobbiamo valutare e giustamente sfruttare le possibilità, che ci provengono dall'esistenza stessa dei consigli operai prima fra tutte la possibilità di creare, consolidare ed estendere le organizzazioni del partito nelle imprese. Necessità tener conto che i consigli operai non significano soltanto far partecipare i lavoratori all'amministrazione e all'opera di eliminazione del sistema amministrativo burocratico di gestione economica, ma anche all'opera di eliminazione della burocrazia interna del partito, del settarismo nei confronti dei migliori operai, di eliminazione del ghetto e ristretto accentrarsi delle organizzazioni del partito attorno alla direzione, all'amministrazione e agli organismi di controllo. Necessità creare di tutta la vita economica si svolge attorno al lavoratore che crea i beni per la società. Tenuo conto di tutto ciò, il consiglio operaio deve»

Il comp. Ico così si è espresso:

Sui Consigli degli Operai

«Sarebbe errato parlare dei consigli operai come di un fatto isolato senza tener presenti i successi in precedenza raggiunti e il grado di sviluppo della nostra realtà socialista, o dimenticare il fatto del legame della nostra lotta per la liberazione dall'occupatore fascista e dei nostri sforzi nell'edificazione del socialismo con gli altri popoli jugoslavi fratelli e con il ruolo della prassi rivoluzionaria del partito comunista della Jugoslavia. Quindi, i consigli operai, — per la nostra realtà socialista una delle maggiori conquiste raggiunte dai lavoratori, — sono stati condizionati dalle precedenti vittorie conseguite con l'abnegazione dei nostri lavoratori, inseparabili dalle vittorie e dall'aiuto dei popoli della Jugoslavia socialista e della prassi rivoluzionaria del partito comunista della Jugoslavia, con a capo il compagno Tito. Soltanto tramite questo collegamento e sulla base di esso, sono state create le condizioni che ci hanno permesso di emanare la ordinanza sul nuovo sistema finanziario, l'ordinanza complementare sui consigli operai. Soltanto così possiamo giustamente comprendere e spiegare le nuove misure emanate.

Una chiara impostazione della base e delle condizioni delle nostre conquiste raggiunte nella via dell'edificazione del socialismo, ci offre la possibilità di comprendere più facilmente come la lotta per la unione alla Jugoslavia comprenda nel suo insieme la lotta per la salvaguardia delle conquiste della lotta popolare di liberazione, della realtà dei consigli operai e delle condizioni per una vittoriosa edificazione del socialismo.

Il comp. Ico quindi ha toccato la questione della lotta contro i nemici del socialismo e della libertà, dichiarando che la realtà dei Consigli degli Operai e le nuove misure nel campo economico costituiscono una grande vittoria sulla cricca associata degli imperialisti dell'URSS, delle loro agenzie e dell'imperialismo italiano.

Le nuove misure emanate, ha continuato l'oratore, collegano ancor più saldamente il nostro Circondario alla Nuova Jugoslavia socialista, collegamento che assieme a tutti gli altri fattori di indole prettamente marxista-leninista hanno raccolto tutte le simpatie degli uomini progressisti del mondo che aiutano sempre più concretamente il paese del socialismo.

Continuando la relazione il comp. Ico così si è espresso:

Si allunga la catena delle provocazioni cominformiste

Il neofascismo messicano riceve un'altra sonora lezione

Fallito un comizio a Scofie (Zona A). Sincronia tra Polizia civile e squadre violente

Gli agenti cominformisti di Trieste, con a capo l'avventuriero Vidali, intendevano improvvisare nel pomeriggio di domenica 2 settembre c. a. un «miting» provocatorio in quel di Scofie (Zona A).

Il miting, per attirare il maggior numero di gente, era stato mascherato dai simboli della pace ed aveva lo scopo di allargare tra la popolazione antifascista di Scofie la propaganda cominformista, cioè neofascista di Vidali. Propaganda che, cercando di ingannare l'opinione pubblica triestina con fandonie ed improprietà contro i liberi lavoratori jugoslavi, vuole come fine il ritorno dell'Italia a Trieste.

L'annuncio dell'arrivo dell'avventuriero Vidali a Scofie, indignava non poco i lavoratori delle vicinanze che, conoscendo ormai come mercenario cominformista e traditore della classe operaia triestina, si assembravano sul posto del comizio in attesa del Vidali per dirgli il fatto loro e di mostringli la loro indignazione.

Il comizio era fissato per le ore 3 del pomeriggio, ma Vidali non si faceva vedere né alle 4, né alle 5 e neppure alle 6, evidentemente aveva mangiato la foglia e pensato di cambiar strada, sebbene avesse già inviato sul posto le proprie squadre di bastonatori e guardie del corpo, capitanate dal famigerato Pinguino, delle quali Vidali si serve per farsi rispettare durante i comizi.

Non occorre dire che le squadre, che sono tanto «valorose» nell'aggrappare qualche antifascista solo per la strada, di fronte all'atteggiamento risolutivo delle masse, se ne stavano morte non sapendo che pesci pigliare e come rispondere per l'accaduto di fronte al popolo.

Vidali pensava allora di risolvere la situazione mandando al comizio invece un nientismo che il «famoso» Poceracci, molto noto tra gli antifascisti e tra i combattenti della lotta di liberazione per aver venduto il proprio passato di antifascista e tradito il movimento operaio già al tempo della lotta di liberazione, quando faceva cadere l'intero battaglione «C. C.», nel campo.

Oltre 200 agenti della polizia civile intervenivano a questo punto ed invocarono di arrestare i provocatori cominformisti, specie quelli ben noti per avere a suo tempo attentato alla vita del comp. Laurenti e comp. Petroni, li proteggeva bastonando ed arrestando i manifestanti. Questo atteggiamento, assolutamente ingiusto e parziale, provocava da parte dei manifestanti energiche proteste pure all'indirizzo della polizia.

Interessante il fatto che i poliziotti arrestavano quelli che venivano indicati loro a dito dagli eremismi di Vidali, in questo lavoro di delazione distinte particolarmente il meschino

COMPITI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO NELLE FABBRICHE E NELLE CAMPAGNE

I Le organizzazioni del partito debbono dedicare nel loro ulteriore lavoro maggior attenzione allo sviluppo politico dei loro membri e degli operai; esse debbono risolvere questo compito in modo, più concreto e con maggior sistema.

Collegare più saldamente le organizzazioni del partito e i loro membri con gli operai con il quotidiano lavoro politico con gli operai, tramite le organizzazioni sindacali, con una giusta utilizzazione di tutte le altre possibilità che provengono dalla realtà dei consigli operai, da un esemplare comportamento e impegno dei membri del partito.

Il saldo collegamento e l'influenza politica del Partito, tramite i sindacati e i consigli operai nelle masse, ci assicurano il superamento dei resti di concezioni non sane in singoli operai e lo stroncamento di ogni attività o influenza del nemico fra gli operai.

Per un'efficace lavoro politico, per la mobilitazione politica degli operai nella lotta contro i nemici del socialismo e per il superamento delle difficoltà, è necessario procedere allo studio delle nuove misure economiche del partito.

Il saldo collegamento e l'influenza politica del Partito, tramite i sindacati e i consigli operai nelle masse, ci assicurano il superamento dei resti di concezioni non sane in singoli operai e lo stroncamento di ogni attività o influenza del nemico fra gli operai.

Per un'efficace lavoro politico, per la mobilitazione politica degli operai nella lotta contro i nemici del socialismo e per il superamento delle difficoltà, è necessario procedere allo studio delle nuove misure economiche del partito.

COMPITI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO NELLE FABBRICHE E NELLE CAMPAGNE

I Le organizzazioni del partito debbono dedicare nel loro ulteriore lavoro maggior attenzione allo sviluppo politico dei loro membri e degli operai; esse debbono risolvere questo compito in modo, più concreto e con maggior sistema.

Collegare più saldamente le organizzazioni del partito e i loro membri con gli operai con il quotidiano lavoro politico con gli operai, tramite le organizzazioni sindacali, con una giusta utilizzazione di tutte le altre possibilità che provengono dalla realtà dei consigli operai, da un esemplare comportamento e impegno dei membri del partito.

Il saldo collegamento e l'influenza politica del Partito, tramite i sindacati e i consigli operai nelle masse, ci assicurano il superamento dei resti di concezioni non sane in singoli operai e lo stroncamento di ogni attività o influenza del nemico fra gli operai.

Per un'efficace lavoro politico, per la mobilitazione politica degli operai nella lotta contro i nemici del socialismo e per il superamento delle difficoltà, è necessario procedere allo studio delle nuove misure economiche del partito.

Renzo Franchi

La relazione del comp. MEDICA sul movimento cooperativistico

Proficuo lavoro svolto a Strugnano. Lati negativi della coop. agricola di produzione di Villanova del Quieto

Il compagno Medica all'inizio della sua relazione fa rilevare che l'eliminazione dell'intervento amministrativo nell'agricoltura, intervento che frapponesse ostacoli all'incremento della produzione agricola, permetterà lo sviluppo di iniziative su vasta scala. I contadini sentiranno lo stimolo non soltanto per la produzione maggiore e meglio qualitativa, ma anche per un maggiore assortimento di prodotti.

Questo sviluppo oltre che consolidare la nostra economia, porterà a un ulteriore miglioramento nel livello di vita.

L'attore ha rilevato che in quasi tutte le conferenze si è parlato sul ruolo del movimento cooperativistico nel circondario, molto che con l'adozione della nuova liberalizzazione economica diventa sempre maggiore. Pertanto necessita fare una analisi sull'attività delle cooperative per accertare effettivamente se esse hanno adempiuto ai propri compiti e cioè se esse sono state quelle associazioni economiche di produttori privati che dovevano aiutare i contadini membri delle stesse all'elevamento della produzione agricola, all'elevamento della coscienza cooperativistica, ecc. ecc. A questo punto egli ha citato, come esempio, il lavoro di due cooperative, una fra le migliori ed una fra le peggiori.

La cooperativa agricola di Strugnano ha abbracciato tutto il complesso delle attività artigianali ed agricole del paese. Essa controlla il movimento di merci, possiede i mezzi di riproduzione, acquista e piazza i prodotti agricoli dei propri membri e provvede, in una parola, a soddisfare tutte le esigenze della popolazione locale. Gli utili derivati dall'esercizio di questa cooperativa vengono così suddivisi: dopo lo stanziamento di somme per i vari fondi, il 30 % del guadagno totale viene così ripartito: 50 % per l'incremento dell'agricoltura, il 20 % per l'angolo rosso ed il rimanente per la costruzione di una tettoia alla fermata delle autocorriere. Nell'ambito della lotta contro gli insetti dannosi, l'organizzazione di base del Partito comunista di questa cooperativa ha, di sua iniziativa, organizzato un'azione per l'irrorazione degli oliveti contro la mosca olearia, lavoro questo che apporterà certamente un grande utile ai contadini. La stessa organizzazione segue costantemente lo sviluppo della cooperativa ed attizza la massa al controllo ed al risolvimento dei problemi. Le assemblee dei cooperatori si tengono a seconda delle necessità ed in esse i soci discutono sul modo di incrementare la produzione ecc.

Nella cooperativa di tipo generale di Villanova le cose hanno assunto un carattere ben diverso. Questa cooperativa non ha assolto per nulla i suoi compiti. Non acquista nemmeno i prodotti agricoli, cosa che provoca il giusto malcontento dei suoi produttori i quali vedono così marcire quello che

hanno raccolto dopo aver speso tanta fatica.

L'organizzazione di partito di Villanova finora non ha compreso l'urgenza del caso e purtroppo questo problema non è stato affrontato. Questa è la conferma che l'organizzazione non si adopera per risolvere, tramite la cooperativa, molti problemi di natura economica locale.

Chiara risulta quindi che là dove l'organizzazione di partito svolge un buon lavoro, la cooperativa progredisce, e di ciò ne tengano conto le organizzazioni di partito delle altre cooperative del circondario. Le organizzazioni di partito, a loro volta, dovranno promuovere l'attività delle cooperative, fissare i programmi di lavoro delle stesse, attivare i soci, ecc.

Il compagno Medica parlando poi sullo sviluppo e consolidamento delle cooperative agricole di produzione, ha rilevato che non si può dire che è stato fatto un buon lavoro, cosa dovuta a varie deficienze, rivelatesi nello scorso anno. Le cause di queste deficienze vanno ricercate in alcuni fattori soggettivi e rispettivamente nel fatto che le nostre organizzazioni di partito non hanno intrapreso tutte le misure corrispondenti per il rafforzamento organizzativo ed economico della cooperativa, dell'unità morale e politica dei membri, dello sviluppo dell'amministrazione sociale, ecc.

La produttività del lavoro in certe cooperative non è molto maggiore della produzione media del contadino individuale e pertanto si pone il problema di aumentare la produttività poiché le possibilità vi esistono. Vari provvedimenti sono stati presi per favorire le C. A. P. quali l'esonero dei debiti derivati dalle investimenti, il rilascio di buoni per i prodotti venduti, l'80 % sulle divise estere realizzate, è in corso la preparazione di un'ordinanza con cui si estenderà l'assicurazione sociale alle CAP, però se ci limiteremo solamente a questa non si potrà risolvere completamente il problema della maggiore produttività del lavoro. Per ottenere ciò si presenta come urgente necessità alle cooperative che hanno la possibilità di acquistare i mezzi di riproduzione necessari, alle cooperative nelle quali la meccanizzazione non può essere adottata in misura sufficiente, si impone di orientare la produzione agricola verso quelle colture che corrispondono alle funzioni dell'uomo.

L'introduzione del principio del fattore economico nelle cooperative darà i suoi risultati nell'eliminazione di tutte le tendenze burocratiche, sull'eliminazione delle ingiuste premiazioni ed influirà pure sull'aumento della produttività. Pertanto verranno introdotte nelle cooperative nuove forme organizzative di lavoro e precisamente, secondo l'impegno individuale collettivo.

BUIE

Assemblea del C. P. D.

Nella sala della casa del cooperatore di Bule si è riunita, in VI. sessione ordinaria, l'Assemblea del Comitato Organizzativo per il distretto di Bule.

Nella relazione, svolta dal delegato per il commercio, è stato rilevato che l'essenza del nuovo metodo commerciale sta nel fatto che esso si basa sulla legge economica della domanda e dell'offerta e non più sui prezzi imposti.

Tale fatto porrà il produttore di fronte all'alternativa o di produrre ciò che il mercato richiede o di non vendere la propria merce. La nuova forma di soddisfare alle richieste di materiale, vario da parte della popolazione, è compito delle aziende e delle cooperative di mettersi subito in contatto con le imprese e con i mercati della Jugoslavia e far così affluire sul nostro mercato le merci mancanti, richieste dalla popolazione.

Per lo sviluppo ed il rafforzamento dell'industria si è rilevato che, allo scopo di sfruttare le possibilità in questo campo, sono state formate varie imprese nel distretto di Bule tra le quali: la Kamenolom per la riattivazione delle cave di pietra, la fornace di mattoni nella Valle del Quieto, l'impresa «Naprijed» per rafforzare l'industria del legno, l'impresa «Srednja» per l'incremento della pesca e così via.

Nella formazione e nel funzionamento di queste imprese si sono riscontrate serie difficoltà per mancanza di quadri tecnici, di mezzi fondamentali, ecc. che hanno ostacolato lo sviluppo della produzione.

Il delegato per le finanze ha rilevato nella sua relazione che il nuovo sistema finanziario conferisce al C. P. L. in un certo senso, la piena autonomia. Tuttavia l'evidenza individuale, la contabilità passano dalle Delegazioni per le finanze al C. P. L. e la commissione delle imposte sarà fatta sulla base delle entrate medie per ettaro, in modo che ogni economia saprà già in precedenza quanto dovrà pagare. Il pagamento delle imposte si effettuerà ogni tre mesi con il libretto delle imposte che sono stati istituiti. Anche per gli artigiani viene cambiata la base di tassazione prendendo come base il guadagno medio di otto ore lavorative. Ciò significa che il nuovo sistema finanziario dà ai collettivi di lavoro, imprese, contadini ed artigiani un forte stimolo per una produzione quanto mai intensiva poiché le imposte non colpiranno le eccedenze realizzate sulle entrate superiori alla media, che rimangono utili netto del produttore, sia esso impresa, contadino o artigiano. Il sistema precedente di commisurazione delle imposte veniva invece calcolato l'intero complessivamente

realizzato. Una novità è anche il fatto che i C. P. L. avranno in futuro il 30 % di partecipazione al guadagno dell'impresa. Ciò significa che gli stessi organi del potere dovranno interessarsi maggiormente del lavoro dei collettivi di lavoro della propria giurisdizione. Con questo nuovo sistema finanziario i contadini pagheranno le imposte in base alla superficie ed alla classificazione del terreno.

Potenziamento delle emissioni di Radio Capodistria Trasportata dalle onde herziane la voce dei nostri lavoratori

Due anni densi di lavoro e di successi di questo collettivo

Fra giorni la attuale potenza trasmittente di 0,700 Kilowatt della stazione radi Capodistria verrà aumentata sino a raggiungere i 5 Kilowatt antenna.

L'avvenimento verrà celebrato nella nostra stazione radio come un grande successo che si è potuto realizzare grazie alla grande capacità ed all'instancabile lavoro del personale tecnico e di tutti gli altri collaboratori che, in due anni circa dalla fondazione, hanno saputo creare dai nulla un complesso organizzato che può stare alla pari con qualunque altra stazione radio del genere.

Fare ora la rassegna di tutto il lavoro del reparto tecnico è un compito quanto mai difficile, data la sua complessità e l'importanza dei problemi che hanno dovuto man mano essere risolti. Infatti parlando con i tecnici i quali hanno prestato la loro opera per il montaggio della stazione radio a Capodistria ed a Croce Bianca l'interlocutore rimane stupefatto della grande capacità tecnica e dello spirito d'iniziativa di cui ha fornito prova questo pugno di compagni i quali, senza il concorso di altri tecnici e specialisti hanno montato la grande antenna radio, alta una sessantina di metri, che ora si erge a Croce Bianca.

LO SPIRITO NUOVO

Chi ascolti Radio Capodistria certamente rimarrà piacevolmente impressionato dalla grande varietà di voci, oltre a quelle degli speakers, che si avvicendano ai microfoni. Infatti tutte le categorie di lavoratori del nostro circondario hanno chi parla del loro lavoro, del loro successo, della loro certezza in un avvenire che sarà sempre più prospero. Voci di lavoratori maschili e femminili cantano le belle canzoni e motivi tradizionali popolari della nostra Istria,

L'attore ha illustrato lo sviluppo assunto dalla cooperativa agricola di produzione di Matteredava ove la produttività di lavoro è migliore poiché viene sfruttata razionalmente la manodopera e le donne contribuiscono in grande misura al benessere collettivo. L'esempio personale dei membri del partito nell'interessamento dell'elevamento della produzione è di sprone ai cooperatori i quali rafforzano così la propria unità politica morale. Anche i rapporti tra i privati e i cooperatori sono migliorati poiché la cooperativa aiuta i privati nei lavori agricoli.

Nella cooperativa di Ancarano invece, in seguito alla debole organizzazione, ai cattivi rapporti fra consiglio amministrativo e membri si è formata un'atmosfera di tensione, vi manca la democrazia e regna l'arbitrio individuale per il fatto che l'organizzazione di partito invece di intraprendere un'azione per i giusti rapporti nel collettivo, tollera nelle proprie file un paio di elementi antipartito i quali, sfruttando le varie manchevolezze e debolezze, cercano di minare e demolire la C. A. P. stessa. Anche nelle cooperative di S. Onofrio e Campel Salara la situazione non è migliore.

Al Comitato distrettuale del Partito di Capodistria compete ora di prendere i provvedimenti e le misure necessarie per eliminare tale stato di cose.

Le organizzazioni di base del Partito nelle cooperative agricole di produzione dovranno essere quella forza omotrice che si trova all'avanguardia dei cooperatori nella lotta per lo sviluppo del collettivismo. Esse dovranno indirizzare le C. A. P. nella realizzazione della giusta linea del nostro partito.

Da Sicciole

Il collettivo di lavoro della miniera di Sicciole sta in questi giorni apprestando le camere per piazzare le pompe ad i serbatoi per il definitivo proscioglimento della miniera che è previsto entro l'anno. Il lavoro è duro, ma ciò non disanima i minatori i quali prodigano le loro forze nella lotta contro il più terribile nemico delle miniere, l'acqua, per estrarne il carbone ed apportare così un nuovo impulso alla nostra economia.

L'applicazione dei nuovi decreti economici è stata accolta con gradimento da parte di questo collettivo di lavoro, i cui componenti si sono dichiarati soddisfatti per il miglioramento sensibile del tenore di vita che deriva loro dal nuovo sistema delle retribuzioni.

La categorizzazione dei lavoratori della miniera è stata effettuata nella forma più democratica. L'apposita commissione ha svolto i suoi lavori in collaborazione coi membri del Consiglio operaio del consiglio amministrativo e della filiale sindacale. Le proposte sono state poi discusse nella riunione di massa di tutto il collettivo. E' stato esaminato caso per caso e la categorizzazione è stata approvata dalla stragrande maggioranza, se si eccettua per 5 operai, che hanno presentato ricorso. Due di essi sono andati a trovarsi in un altro collettivo, il terzo è un elemento che batte la fiacca ed al quale il Consiglio operaio ha deliberato di diminuire la paga.

Lo stipendio medio per minatore si aggira sui 16.000 dinari mensili. I picconieri, scavatori, ecc. qualificati ricevono sino a 30.000 dinari mensili.

Gli operai hanno accolto con soddisfazione l'esito dei lavori per la categorizzazione che dà ad ogni operaio quanto a lui spetta, /

Lo sloveno parla nella sua lingua materna, esprimendo quello che sente e si rivolge ai suoi fratelli croati ed italiani con spirito amichevole. L'italiano ed il croato parlano nelle loro lingue di fratellanza e di amicizia imperitura tra i popoli.

Ad onta e scorno degli sciovinisti di Trieste e d'Italia, i membri dei Circoli di Cultura popolare italiana con radio Capodistria hanno inviato ed inviato attraverso l'etere messaggi di pace, messaggi di fratellanza fra i popoli. Le loro canzoni, le loro musiche, i loro cori dimostrano lo sviluppo culturale raggiunto dalla nostra gente nel circondario dell'Istria.

La stazione radio di Capodistria è orientata verso il popolo e lavora per il popolo. Perciò nelle sue emissioni frequentemente viene citato il proletariato triestino e viene illustrata la sua lotta per il miglioramento delle condizioni di vita. Trasmissioni speciali vengono programmate per spiegare la situazione sindacale dei lavoratori triestini, traditi dalle correnti politiche pseudo rivoluzionarie e succubi agli interessi stranieri.

Anche i cori dei maestri Vrabec e del COP «Skamperle» di Trieste hanno fatto sentire le loro voci ed i loro canti dai microfoni di questa Radio, ai pari del complesso artistico del teatro popolare sloveno di Trieste che trasmette regolarmente commedie, drammi, ecc. —

Attraverso i suoi notiziari, reportage, informazioni varie ecc. la nostra radio ha fatto conoscere al mondo la vita ed il lavoro grandioso dei popoli Jugoslavi.

CAPACITA' ORGANIZZATIVA

Come già detto, le trasmissioni vengono effettuate nelle tre lingue parlate nel circondario. I notiziari in lingua italiana vengono trasmessi

Prossima apertura dell'anno scolastico

Ormai le vacanze per gli scolari ed i loro istruttori sono agli sgoccioli. Fra qualche giorno i soggiorni nelle colonie estive ed i bagni lungo le coste della nostra ridente riviera istriana saranno un solo ricordo nella mente che deve apprendere ed arricchirsi di sempre nuove cognizioni tanto utili e necessarie per la vita.

Come praticato gli anni passati, anche quest'anno, con la riapertura delle scuole, sarà tenuto a Capodistria un seminario di studi per i lavoratori della scuola in cui saranno trattati e discussi vari argomenti di carattere ideologico, pedagogico, e didattico che interessano la scuola e l'insegnamento.

Il 6 corrente avranno inizio le lezioni nelle scuole elementari e nelle classi inferiori delle scuole ottennali. Nello stesso giorno si aprirà la sessione autunnale di esami nelle scuole dell'ordine medio.

Durante le vacanze estive nel mentre il corpo degli insegnanti e gli scolari si riposavano, le varie commissioni del Consiglio per l'Istruzione Pubblica e la Cultura hanno svolto un notevole lavoro per portare le nostre scuole all'altezza delle esigenze, dei requisiti e delle finalità che, di anno in anno, sono più vaste e profonde in questo nobile campo.

Tra l'altro una commissione si è interessata del restauro dei locali e delle suppellettili scolastiche, fruendo dei fondi che il nostro potere aveva stanziato a quello scopo.

Presso lo stesso Consiglio è stata costituita anche la commissione che ha svolto il lavoro di categorizzazione, richiesto dalla introduzione del nuovo sistema economico finanziario. Sia il Consiglio scolastico come quelli delle scuole devono ancora svolgere un intenso lavoro per portare a compimento tutto quanto concerne le basi materiali e didattiche per il proficuo funzionamento delle scuole.

Con ciò intendiamo riferirci alla fornitura ed alla distribuzione dei libri di testo, alla nuova tabella delle ore di studio, alla distribuzione dei quaderni e di altri materiali per le scuole e per gli alunni, materiali alla cui fornitura provvede la «L.P.» che quest'anno funziona in modo più congruo alle aumentate esigenze scolastiche.

L'attività artistico culturale del C.I.C.P. di Capodistria

Necessita accelerare i preparativi in vista della rassegna dell' U. I.

L'attività delle varie sezioni

Esaminando il vasto programma elaborato dal Comitato Esecutivo del Circolo Italiano di Cultura «A. Gramsci» di Capodistria in occasione della prossima Rassegna dell'Unione degli Italiani, un nostro corrispondente si è presentato nella sede del Circolo stesso per vedere come progrediscono i lavori.

Nella sala maggiore del Circolo seralmente si stanno facendo le prove del lavoro «Nozze Capodistriane» di Domenico Venturini. Il lavoro non è di troppo facile esecuzione e richiede attenzione e pazienza oltre alla dovuta bravura degli interpreti. I personaggi sono stati tutti trovati; manca ancora qualche comparsa. Purtroppo però non una volta gli elementi si sono trovati al completo: sempre qualcuno dev'essere sostituito perché un dato interprete non si fa vedere, oppure arriva tardi. Questo naturalmente è di svantaggio sia agli attori che devono interpretare parti non proprie, sia al regista Oreste Tolo, che, fra tanta massa di perso-

naggi, non è ancora riuscito a insegnare le controcene al complesso di contorno. E l'attore stesso, che prende così alla leggera la sua parte, spesso dimentica gli insegnamenti perché non assiduo alle prove. Questo è un grande danno che dev'essere immediatamente rimediato.

In quanto alla mandolinistica è in piena funzione soltanto il quartetto che con certi pezzi è già a buon punto: il complesso invece finora non ha provato ancora niente.

Questo è quanto, per il momento, sta preparando per la Rassegna il Circolo di Capodistria.

Impressionati d'un tanto, abbiamo intervistato il compagno Segretario del Circolo stesso per sapere come intende il Comitato completare il vasto programma da esse elaborato.

D. — Come mai funzionano soltanto due Sezioni ed anche quelle non al completo?

R. — Sono del parere che la principale causa sia la stagione che purtroppo fa allontanare dalla città, per vari motivi, parecchi elementi preziosi. Quelli che rimangono poi, dato il caldo, preferiscono fare passeggiate piuttosto che rinchiusi in una stanza a far prove. Perciò si notano frequenti assenze. Ad ogni modo questo è un fattore che regge fino ad un certo punto, dato che il piano elaborato dal nostro Comitato Esecutivo è stato approvato anche dai dirigenti i vari Gruppi i quali hanno garantito la portata a termine al 100 % della parte del programma a loro affidata.

D. — Il Complesso mandolinistico però non ha fatto nemmeno una prova. Come mai?

R. — Infatti dopo l'ultima tournée alla quale ha partecipato anche il Complesso mandolinistico, gli elementi non si sono più fatti vedere e non si sa per qual ragione. Saranno pertanto invitati in settimana e sono convinto che la loro assenza è dovuta al caldo e che saranno entusiasti di riprendere le prove.

D. — E quando cominceranno a lavorare il Coro, i Complessi musicali e il Folclore?

R. — Credo che ormai sia questione di giorni. Naturalmente base principale per tutte e tre le Sezioni è l'arrivo del maestro Luciano Miloski che possiamo dire sia il perno. Infatti a lui è anche affidata la composizione della musica delle «Nozze Capodistriane» che egli ha promesso di presentarci al suo arrivo. Senza di lui nemmeno il Coro può dar inizio alle prove. Per il Quartetto d'archi, il maestro Ercole Partenzin ci ha assicurato di iniziare uno di questi giorni con i pezzi classici in programma. Anche il folclore inizierà le prove di ballo fra poco: intanto si stanno confezionando i vestiti.

Questo quanto è nell'intenzione del Comitato Esecutivo. A tale proposito per giovedì 6 c. m. è stata indetta una riunione di tutto il Comitato del Circolo e dei vari responsabili compresi gli artisti per le mostre di pittura, scultura e fo-

La categorizzazione base essenziale per il maggior sviluppo produttivo

Il nuovo sistema delle retribuzioni stimolerà la volontà di ogni singolo lavoratore

Con la nuova legge finanziaria il Potere popolare con decisione del 30 luglio u. s. ha disposto una vasta categorizzazione dei quadri dei lavoratori. La categorizzazione prevede una differenza di salario e rispettivamente stipendio che va dai 6000 ai 38 mila din. mensili.

Come era prevedibile questo divario tra la retribuzione minima e quella massima ha sollevato delle obiezioni e commenti, obiezioni e commenti che però non sono stati fatti dalla grande massa dei lavoratori, ma da singole persone le quali non si rendevano conto degli scopi che si vogliono raggiungere con tale impostazione del problema. (E' da rilevare però che il salario minimo esiste quasi solo in teoria e i casi rarissimi nei quali è stato applicato).

Infatti il sistema precedente, in cui la differenziazione era quasi inesistente, non era di stimolo al lavoratore per il suo perfezionamento professionale in quanto un operaio non qualificato percepiva quasi quanto un specializzato ed il tersamento dei generi di prima necessità (vedi tess. R.1) era applicato su una base uguale a quella delle retribuzioni.

I risultati dannosi di questo perpetuarsi di un sistema, che aveva già fatto il suo tempo, erano riscontrabili nel fenomeno della grande scarsità di manodopera specializzata e qualificata, fenomeno le cui conseguenze si ripercuotevano negativamente sulla qualità ed assortimento dei nostri prodotti. Inoltre l'effetto di lavoro di ogni singolo operaio era minimo, con influenze dannose sulla produzione nel suo complesso.

Un esempio concreto a questo riguardo è dato dall'esame allo stato attuale della disponibilità e della efficienza dei mezzi delle nostre imprese di autotrasporti. Dopo pochi mesi da quando esse vennero dotate di nuove macchine per il collegamento dei nostri centri, si riscontrano deficienze la cui alta percentuale influisce giornalmente su tutto il nostro sistema di trasporti. Su una decina di tasci a

Capodistria, dopo qualche mese di servizio, 5 sono in permanenza in riparazione nelle officine e tre possono considerarsi fuori uso.

L'edificazione del socialismo, cioè di una economia fortemente industrializzata, significa l'industrializzazione di tutti i mezzi di produzione, la elettrificazione su ampia scala ecc. Questa meta è possibile raggiungendo soltanto con una manodopera altamente specializzata e qualificata per migliorare sempre più la produttività del lavoro che da noi purtroppo ancora oggi lascia molto a desiderare.

Da quanto dimostrato appare evidente che la nuova categorizzazione si propone di stimolare la volontà di ogni singolo lavoratore perché migliori le sue capacità nel campo della produzione industriale moderna.

Esaminando poi la questione da un altro punto di vista, si rileva che ogni lavoratore, oltre essere direttamente interessato ad ottenere una qualifica superiore che significa retribuzioni maggiori, sarà anche interessato allo aumento degli utili dell'azienda che alla fine di ogni anno finanziario vengono divisi tra le maestranze. Indirettamente l'aumento ed il miglioramento della produzione influiranno positivamente sui prezzi a beneficio di tutta la collettività.

Un altro problema di attualità è quello riguardante i lavoratori del commercio. Per questa categoria lo stipendio è proporzionale alle vendite, che va da un minimo del 70% dello stipendio base ad un massimo che può superare anche il 100%. Con la nuova legge finanziaria è diminuito provvisoriamente il volume delle vendite dei prodotti industriali e di riflesso la percentuale degli stipendi percepiti dai lavoratori del commercio.

Questo fenomeno è dovuto alla non stabilizzazione definitiva delle retribuzioni dei lavoratori e si risolverà non appena questa sarà raggiunta, mettendo in grado ognuno di conoscere le sue reali possibilità d'acquisto. Questo breve periodo di transa-

zioni sarà pure superato ad anche in questo settore la normalizzazione si produrrà automaticamente.

Ogni lavoratore onesto che comprende come gli interessi collettivi sono interessi propri, ha accettato il nuovo sistema delle retribuzioni quale cosa necessaria per la creazione di una società le cui basi devono essere solide ed in possesso di tutti i requisiti per un'evoluzione sempre più rapida verso gli obiettivi richiesti dal progresso dell'umanità.

Brevi economiche

I lavori di costruzione della prima casa operaia di Capodistria sono giunti quasi al termine. Le armature di legno sono state tolte e si stanno concludendo i lavori di pittura nei vari quartieri d'abitazione.

E' previsto che il casamento darà alloggio a 6 famiglie di operai della nostra cittadina.

Il collettivo di lavoro dell'Inter-europa ha nel primo semestre di quest'anno, a mezzo delle sue agenzie di spedizione effettuato il trasporto di 35.000 tonnellate di merce varia, in gran parte si tratta di merci destinate al nostro circondario; per il resto di merci in transito, spedite da Trieste in Jugoslavia.

Il Comitato esecutivo del CPC per l'Istria ha emesso in questi giorni una nuova ordinanza concernente il pagamento degli affitti. Ai sensi di tale ordinanza gli alloggi sono suddivisi in tre categorie e precisamente inferiore, media e superiore. A norma di questa categorizzazione per un alloggio comprendente camera, cucina e vani ammessi il fitto è calcolato da din 400 a 800 al mese. Con due camere da 600 a 1.300 al mese, con tre camere da 900 a 2.000 din al mese, con più camere dai 1.300 din. in poi.

Per le abitazioni non categorizzate il prezzo dell'affitto mensile dovrà essere calcolato in misura del 50% inferiore alla categoria più bassa.

Circa 170 lavoratori del circondario dell'Istria hanno fruito quest'anno di ferie gratuite e precisamente 95 in Jugoslavia ed i rimanenti nella casa di riposo di Salvo. Il pagamento della retta è stato effettuato dall'Istituto per le assicurazioni sociali.

Con l'introduzione del nuovo sistema di commercio la cooperativa agricola di produzione «Libertà» di Crasizza aprirà in questi giorni una rivendita dei suoi prodotti nella cittadina di Umago.

In conformità alle decisioni prese nell'ultima assemblea generale dei soci della cooperativa di consumo di Umago, è stata attuata in questi giorni la fusione tra la cooperativa di consumo e quella di acquisti e vendite. Su deliberazione dell'Assemblea l'utile netto della coop. di consumo, il cui importo ammonta a din. 163.571, è stato suddiviso tra i 331 soci, detratta la somma di din. 64.000 devoluta quale fondo riserva della nuova cooperativa.

Si sono iniziati nel buiese i lavori di bonifica nella valle di Ferne (circondario di Bule) che si svolgeranno su un tratto di 2 Km.

I lavori vengono eseguiti su base volontaria da parte di tutti i proprietari terrieri delle località di Bule, Carsete e Venella che posseggono le campagne nella valle ed in prossimità della stessa. Anche i cooperatori del collettivo agricolo di produzione di Maggio di Bule contribuiscono al lavoro con mezzi meccanici. Con la realizzazione di questi lavori, verranno eliminati i periodici allagamenti che danneggiavano la produzione agricola in quella zona.

Osservazioni sul mercato di Capodistria

VARIETA' DI PRODOTTI PER TUTTI I GUSTI

Il mercato di Capodistria è in queste ultime settimane abbondantemente fornito di generi alimentari, prodotti industriali ecc. cosicché i compratori hanno la possibilità di scegliere secondo il loro gusto ed i loro desideri.

Nel campo alimentare si è registrato, dopo l'adozione del mercato libero, un sensibile progresso, i vari negozi, spacci cooperativistici ecc. vendono numerosi prodotti che prima erano introvabili sulla piazza. In prevalenza vengono acquistati l'olio, i grassi in generale e lo zucchero; sono pure molto richiesti il riso e la pasta. E' da rilevarsi però che, sebbene la quantità dei prodotti sia sufficiente a coprire le esigenze del mercato, tuttavia qualcosa lascia a desiderare. Ad esempio le massaie gradirebbero poter acquistare la pasta di diversi tipi (lasagne, ecc.). A questo proposito ci consta che la PRERAD fornirà in breve la pasta giugoslava e la pasta all'uovo. Di salumi vi è un forte smercio. Sentita invece è la temporanea mancanza di cioccolato, droghe, cicoria, frank, orzo, ecc.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana si è registrata una leggera ascesa negli acquisti dei grassi e dello zucchero, poiché era corsa la voce che i prezzi di questi generi sarebbero aumentati. Non essendosi però verificato tale aumento (come avrebbe desiderato certi elementi ben

noti) gli acquisti hanno ripreso il corso normale.

Il prezzo della frutta, ortaggi, ecc. non ha subito alcun mutamento degno di rilievo, se si eccettua per la qualità. Il pesce si trova pure in abbondanza sul mercato ed il prezzo dello stesso è accessibile a tutte le borse (sardelle 80 din. al kg. menole 90 din. sursi a 67 din. asià a 160 din.).

Da uno sguardo ai prezzi dei vari generi rileviamo che, per i grassi, l'olio e lo zucchero, il prezzo al kg si aggira sui 230 dinari, per la pasta 72 din., sapone, a 120 al pezzo; fagioli, din. 50 al kg.; riso, 200 din. al kg.; gries, din. 40 al kg.; caffè, din. 1.400 al kg.; formaggio, a 450 din. al kg.; marmellata a din. 120 al kg.; concentrato di pomodoro a 160 din. al kg.

I prezzi dei salumi sono i seguenti: Mortadella, 600 din. al kg.; prosciutto e carne di maiale affumicata a din. 430 al kg.

Il latte è in vendita a 24 din. al litro.

Per quanto concerne lo smercio dei prodotti industriali esso ha subito un rallentamento in quanto i prezzi sono relativamente elevati se si accetua il prezzo delle calzature che è diminuito lievemente. Sono molto richiesti invece gli oggetti di galanteria la cui vendita è aumentata notevolmente.

Questo il mercato di Capodistria, sulle cui oscillazioni dei prezzi ritorneremo prossimamente.

MOSCA, 25 notte - La notizia diffusa dall'agenzia TASS, secondo cui la città di Troia sarebbe sorta sugli Urali, ha destato vivissima impressione nel mondo intero. Emerge ora in modo inoppugnabile il tentativo disquisito-compilato della critica monarca-fascista greca di offuscare la gloriosa realtà storica e di speculare sui fatti che mai ebbero a verificarsi nei territori a cui la livida propaganda fascio-imperialistica ha impudentemente assegnati.

Sulla base dell'importantissima scoperta, dovuta, come sempre, al nostro insigne compagno Arciprot, Ing. Dr. Popoff, gli storici sovietici si sono già messi all'opera per inquadrare tutti gli avvenimenti storici nella luce della nuova costituzione. Come ben si comprenderà, il loro compito non è facile, poiché tutto deve essere rifatto, a cominciare dal viaggio dell'eroe caucasico Enea Ankolovitch, perversamente smazzonizzato dalla banda fascio-vaticana diretta dal noto scrittore mussoliniano P. Virgilio Marone, che ha sputorditamente cercato di alterare l'ormai incontrovertibile realtà sulla fondazione di Roma.

Il compagno Pepeff guardò tristemente il giornale, lo spinse da un lato. - Dannato affare! - disse. Il compagno Pupuff assenti gravemente col capo: - Non si sa da dove incominciare! - Proprio questo dannato Ankolovitch doveva capitare! - Con il mucchio d'invenzioni che già avevamo pianificato per oggi!

Il compagno Pepeff sospirò, trasse dalla tasca l'Ordine Inventivo 33333 dell'Ufficio Pianificazione Scoperte Invenzioni Affini sottocommissariato Brevetti Pubblica Inutilità. - Inventare pag. 139, c'era scritto ed il compagno Pepeff frasse a sé il «Ricerario Enciclopedico Delle Maggiori Scoperte Ed Invenzioni Sovietiche», com'era stato da poco ribattezzato quello che, in regime fascio-capital-monarca-imperialista apparteneva ancora alla stampa pornografica - guarrafondata sotto il nome di vocabolario, e incominciò a sfogliarlo.

- Dunque, vediamo. Oggi dovremo inventare... un momento... ah, ecco: dentifricio, dentino, dentista, dentizione, dentuccio, denudamento... Il compagno Pupuff interruppe: - Con tutto il rispetto dovuto, illustre collega, proponi la depennazione dell'ultimo obiettivo inventivo. Il compagno Pepeff consentì gravemente: - Credo sia meglio così - disse, depennando con cura - il denudamento potrebbe provocare oscuri pensieri, depravate cupidigie borghesi, le quali potrebbero forse - Stalinovglia - accendere alla base insane libidini circa il denudamento della verità, naturalmente intesa in senso decadentista.

Il compagno Pepeff si segnò rapidamente bisbigliando velocemente una preghiera: - Stalinovglia, Stalinovglia! - auspicò con la formula 315 del Breviario Del Vero Stalinista Praticante. Il compagno Pepeff continuò a consultare il volume:

Il compagno Pepeff si segnò rapidamente bisbigliando velocemente una preghiera: - Stalinovglia, Stalinovglia! - auspicò con la formula 315 del Breviario Del Vero Stalinista Praticante. Il compagno Pepeff continuò a consultare il volume:

Allora avremmo la denuncia, il denunciante, il denunciato... - Quelli è bene tenerli abbastanza coperti, illustre collega. - notò il compagno Pupuff - Il nostro venerato PPPP (Patriarcato Popolare Per Propaganda) potrebbe pigliar freddo. Credo sia altamente opportuno scoprire solo le denunce meno attinenti alla sconcia realtà imperialistica.

- Quello... èhm, non troppo vero - chiese il compagno Pepeff. - Potrebbero servirci nella lotta contro il deviazionismo jugoslavo - continuò il compagno Pupuff soprasedendo. - Rimarrebbe ancora la depauperazione - fece il compagno Pepeff. Ma il collega lo interruppe vivacemente:

- Insigne compagno, aspetti che mi faccia un nodo al fazzoletto - disse - questo mi ricorda un'altra importantissima scoperta: la società miste sovieto-germana. E dal potenziamento di tale strumento formidabile di penetrazione socialista...

Il compagno Pepeff lasciò che parlasse per suo conto, continuando a sfogliare. «Depauperazione... depennazione... deperente...» Ma a questo punto il compagno Pupuff ebbe un sobbalzo: - Permetta - disse - depauperazione fin che vuole, ma deperente, niente!

- Se volesse essere tanto gentile da spiegarmi... - Non c'è nulla da spiegare - fece il compagno Pupuff irritato - è contrario al materialismo dialettico che lo inventi una dannatissima cosa che non so cosa vuol dire!

Il compagno Pepeff lo guardò severamente: - Lei inventi, e non ci pensi! - ammonì - Potremo poi sempre leggere la spiegazione sulla «Gazzetta letteraria!»

Chiuso con un colpo secco il «Ricerario Enciclopedico Delle Maggiori Scoperte Ed Invenzioni Sovietiche», lo spinse da parte e disse gravemente: - Compagno, ora bisognerà che pensiamo seriamente alla fondazione di Roma. Non possiamo lasciare il compagno Togliatti nei pasticci.

- Se cominciamo da Nerone? - propose timidamente il compagno Pupuff - mi sentirei molto più a mio agio. Capirà, vengo adesso dal aver inventato il Metodo Moderno E Pratico Di Trasferimento Volontario Delle Popolazioni Di Confine.

Il compagno Pepeff scosse il capo: - Trattandosi dell'Italia, dovremmo semmai cominciare da Caligola! - E, al collega che lo guardava interrogativamente: - Caligola ha fatto senatore un compagno cavallo - spiegò tamburellando con le dita sul tavolo - Ma, affine, penso ci convenga senz'altro iniziare da Romolo e Remo: capirà, in fondo si tratta del Primo Processo Epurativo Su Linee Prestaliniste.

Il compagno Pupuff rimase pensieroso: - Ci sono, però, quei sette re che mi preoccupano. Comprendere bene, illustre compagno, la monarchia... Il compagno Pepeff agitò la mano, seccato: - Che monarchia e monarchia! Si tratta semplicemente di benevola collaborazione con i circoli dirigenti del paese. Quando i nostri interessi sono in comune... Alludo alle guerre romane per la pace e la democrazia - spiegò abbassando la voce. - Sa che, pensando proprio bene all'Appello di Stoccolma...

Fu così che Scipione divenne il valoroso difensore della pace. Cartagine si alleò con Belgrado per invadere la pacifica ed indefesa Repubblica popolare latina, i Gracchi si fecero precursori della GGIL e le vergine Clelia fu assegnata onorariamente alla prima centuria UDI.

Del decemviri, sul momento, non si seppe che fare. Poi, ben considerate le loro doti inventive e parassitarie, si assegnarono al corpo redazionale dell'Unità.

Una delle ricchezze della Nuova Jugoslavia. Più di venti milioni di acri sono coperti di boschi.

La Jugoslavia è molto conosciuta per le sue ricchezze forestali. Sui suoi essenta milioni di acri, più di venti milioni sono coperti di boschi, molti dei quali superano, in maestosa bellezza, le più note regioni silvestri delle terre a clima temperato.

Le più grandi foreste si trovano nella repubblica di Bosnia ed Erzegovina, dove le estensioni arboree occupano il 47,4 per cento della superficie totale. Segue la repubblica di Slovenia, col 41 per cento, quindi il Montenegro, col 37 per cento e la Croazia col 33,5.

Anche le più piccole regioni presentano un patrimonio forestale non indifferente: basti dire che una delle minori provincie, la Kosovo-Metohija, conta il 39,1 per cento di foreste su tutta la sua area.

Raramente ci si trova dinanzi ad uno spettacolo più imponente e selvaggio di quello che si offre ai nostri occhi qui sul monte Tajsanica, in Bosnia: in una desolito immenso, sereno, tanto oggi, dopo avvenimenti di portata terribile, ha trovato la pace e il benessere.

I canti popolari bosniaci parlano di epure Tajsanica: e tale è stato infatti il maestoso monte per la popolazione locale attraverso tutte le epoche: il suo nome deriva da «Tajna», segreto. Contro tutte le bufere, esso ha infatti veramente celato il segreto della vita, il seme destinato a ridar bellezza e forza alla pianta stropicata. Quando il terrore turco si abbatté sui Balcani nella sua furia distruttrice, quando gli eccidi più innumi fasciarono fiumi di sangue alle spalle dell'invasore e la furia ottomana si scatenò in massacri inauditi, il Tajsanica offrì i suoi

Si preannuncia una stagione teatrale quanto mai ricca di nuovi lavori Vasto ed interessante programma del Teatro del popolo di Fiume

Nel nostro Circondario verranno date le premières di tutti i lavori

Dopo un periodo abbastanza lungo di rigoso annuale, il Teatro del Popolo di Fiume ha ripreso la sua attività che si limita nell'interno del teatro, rifinitura, prove, creazione di nuovi scenari, costumi, ecc. ecc. tutta quella multiforme attività che si svolge tra le quinte d'un teatro, mentre per il pubblico i battenti si riapriranno verso i primi di ottobre.

Da un cortese colloquio concessoci da Piero Riemondi, direttore del dramma italiano abbiamo appreso che il progetto per la nuova stagione 1951-52 è di mettere il dramma italiano su nuove basi, basi di esperienze già fatte, di modo che l'attività del dramma a Fiume verrà limitata ad una sola stagione di tre mesi che, secondo il previsto, dovrà comprendere i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Negli altri mesi, dall'ottobre al dicembre 1951 e dall'aprile al giugno 1952, il dramma italiano preparerà il proprio repertorio e i lavori verranno prima rappresentati fuori Fiume, in tournée nella Regione dell'Istria e, in modo particolare a Capodistria, nella zona B del T.L.T. Il pubblico capodistriano terrà a battesimo tutti i lavori che il collettivo metterà in scena in questa stagione.

Sul piano di lavoro si prevedono nove o dieci «prime», mentre nessun lavoro della passata stagione verrà ripreso.

Nella stagione fiumana l'attività sarà maggiormente intensificata in quanto, vista la natura dei lavori, il collettivo sarà già artisticamente preparato in modo che a Fiume potremo assistere dalle due alle tre «prime» al mese; in questo modo il numero delle riprese sarà notevolmente diminuito e al posto delle 12-15 riprese degli anni scorsi, con la presente stagione ogni lavoro verrà dato al massimo 4 volte. Il repertorio della stagione 1951-52 non è stato ancora definitivamente stabilito, ciò dipenderà dall'esito del recente concorso bandito dalla direzione del dramma italiano e quindi della nuova costituzione della compagnia.

Ciononostante si può dire che il repertorio sarà composto principalmente da lavori recenti e moderni. Come primo lavoro, di cui già sono iniziate le prove, è una nuova commedia di Aldo De Benedetti, il famoso autore di «Due dozzine di rose scarlatte»; la sua nuova commedia ha per titolo «Gli ultimi cinque minuti» che in Ita-

lia è stata data all'Eliseo di Roma, la sera del 23 gennaio di quest'anno, dalla compagnia Paguini - Cervi, ottenendo uno strepido successo.

Il dramma italiano di Fiume si presenterà al pubblico fiumano verso i primi di gennaio dell'anno venturo, mentre, come abbiamo detto, i fortunati spettatori, della zona B del T.L.T., avranno la possibilità di vederlo fra qualche mese.

Poi si darà una commedia su base giallo-psicologica e precisamente «A casa per le sette di Sherwood», autore inglese. E' prevista pure la messa in scena dell'ultimo dramma di Carlo Terron «Processo agli innocenti». Nel repertorio di quest'anno non mancheranno i lavori classici, fra cui la commedia rinascimentale «La Cinzia» di Della Porta e «La scuola delle mogli» di Molière.

Come si vede, un programma ricco di promesse che farà accorrere un buon numero di spettatori e che valgerà maggiormente le possibilità ar-

tistiche del nuovo complesso italiano che quest'anno si valerà dell'opera di nuovi elementi, fra cui di Ermanno Stell, che già fece parte della compagnia italiana di Rovigno e di Aldo Bressan che, dopo una lunga attività alla Radio passa al teatro con buone speranze di una simpatica affermazione. Si parla pure del ritorno alle scene di Raniero Brunini, che, dopo un lungo periodo di vita militare, ritorna fra i compagni del dramma italiano.

Quest'anno sarà anche ampliato il quadro dei registi, oltre al Rismond e al Ramauz, vi sarà pure Nereo Scaglia che, pur rimanendo nel collettivo come attore, assumerà pure la regia di qualche lavoro, dopo l'ottima prova data con la regia di «Ostrega», che sbregola.

Nelle tournée del dramma italiano, quest'anno s'iscluderà pure, per la prima volta, anche delle rappresentazioni sulle riviere istriane come Abbazia e Laurana.

B. P.

La Fiera internazionale di Zagabria Dodici paesi alla grande rassegna dell'economia

(dal nostro corrispondente) La grande fiera internazionale di Zagabria sarà quest'anno aperta dal 15 al 30 settembre.

La fiera di quest'anno avrà una importanza superiore degli anni passati, giacché avrà un carattere prettamente commerciale.

Alla fiera internazionale di Zagabria, per cui vivissima è l'attesa, oltre ad un rilevante numero di produttori nazionali, parteciperanno pure espositori del T.L.T., della Germania occidentale, Italia, USA, Austria, Belgio, Egitto, Francia, Svizzera, Inghilterra ed Olanda.

Un posto di primo piano lo occupa indubbiamente la Jugoslavia con i suoi prodotti industriali, agricoli che, a differenza degli anni passati e grazie alle nuove leggi emanate quest'anno nel nostro paese, potranno essere piazzati all'estero.

L'industria del legno e quella metalurgica esportano i loro migliori prodotti, oggi ricercati in molti paesi del mondo. Gli importatori jugoslavi, dal loro canto, si interesseranno particolarmente delle provviste dei vari attrezzi e macchinari industriali, motori, diversi tipi d'acciaio, pezzi di ricambio per automobili e camion nonché di tutti i prodotti di prima necessità per uso domestico e corrente.

Dato il grande afflusso riscontrato nelle esposizioni precedenti (250.000 nel 1947, 550.000 nel 1950) la direzione della Fiera ha creduto opportuno, per non rinunciare alle trattative commerciali, di destinare alcuni giorni a speci all'aggiornata commerciale, dal 15 al 24 settembre, in cui gli uomini d'affari potranno trattare liberamente le loro comere e vendite senza essere involontariamente ostacolati dal continuo andirivieni della massa del pubblico e delle comitive collettive che quest'anno non avranno luogo.

Anche quest'anno la direzione delle Ferrovie dello Stato concederà la solita riduzione sui biglietti di viaggio

Superstizioni al microscopio Indagando nelle credenze popolari la scienza ha scoperto nuovi rimedi

Molti farmaci dagli effetti pronti e prodigiosi usati dagli stregoni e fattucchieri

Stregoni, fattucchieri, artefici di farmaci miracolosi, garantiti dal talisano o dalla tal'altra potenza interinale: chi non ne ha sentito parlare? Costoro, se pure, col loro empirismo, originarono la medicina, vissero e prosperarono in gran numero, fino al secolo scorso, accanto ai professionisti laureati, ed ancor oggi, nei centri più arretrati e lontani dal progresso civile, esercitano la loro sfigolare attività.

Il popolino - specialmente nelle abbandonate plaghe dell'Italia meridionale - credeva e crede: le etichette stilate a gloria dei vari potentati religiosi, costituiscono per gli ingenui un marchio impareggiabile. Ma - quel che apparentemente è straordinario - moltissimi di questi farmaci hanno effetti pronti e prodigiosi. Di fronte a ciò, qualcuno potrebbe arrestarsi, perplesso, e chiedersi se non si tratti veramente di influenze soprannaturali.

Niente di tutto ciò: la spiegazione si deve ricercare altrove, cioè nelle sue strati di pura e semplice clarità, i farmaci naturali così elaborati possiedono indubbiamente virtù, scoperte casualmente o attraverso ricerche condotte fuori dal campo medico, da eremiti, monaci, fattucchieri e medici.

Un esempio lampante è dato dalla vaccinazione antivaiolesca, scoperta da un medico inglese dottor Jenner grazie a quella che molti altri medici avevano definito una «superstizione contadina». Jenner osservò che una certa malattia della mammella della vacca («il vacchino») si trasmetteva talvolta nelle mani dei bovini e che gli individui colpiti erano più tardi risparmiati dai vaioli. Inoltre, i contadini stessi praticavano rudimentali inoculazioni di linfa vaiolosa a mucche sane, che erano così preservate dalla temuta malattia.

Tale uso, venne introdotto in Inghilterra da una signora, lady Montague, proveniente dalle Indie, dove il metodo veniva praticato, già da secoli, come in Cina, diffusosi da sacerdoti e stregoni. Che dire, poi, della famosa erba che, oltre ad essere al centro dei sortilegi e delle stregonerie, ha dato materiale a tante leggende ed a tanti racconti fantastici?

Intendiamo alludere alla mandragora, la quale, spogliata da ogni magico attributo ed esaminata alla luce rigorosa della scienza, ha rivelato contenere in esplicita quantità un narcotico, la Scopolamina, i cui effetti superano notevolmente quelli della stessa morfina.

Nella stessa maniera si sono, per così dire, riscoperti scientificamente i segreti di parecchi prodotti botanici che formavano oggetto di continue superstizioni.

Proseguendo il cammino, attraverso il bosco, superando gli enormi tronchi abbattuti che non di rado ci sbarrano il passo, incrociando i gruppi festosi di lavoratori raccolti ad ultimare la loro opera, a riposarsi nella sana gioia di chi è giunto al termine di una giornata veramente completa, giungiamo alla cima di una lunga cresta montana, che, declinando dolcemente, forma in basso una larga valle ripartita dal vento ed aperta, nello stesso tempo, al salutare respiro della foresta, che la racchiude nel suo seno. In questa valle, dove non giunge nemmeno la voce del vento che suona le pendici del monte, sono raccolte le bianche cascate che accolgono i lavoratori della foresta.



Maria Pino e Flavio Della Noce in una scena di «Equinozio il forte» dramma di Vojnovic

Vice

Superstizioni al microscopio

Indagando nelle credenze popolari la scienza ha scoperto nuovi rimedi

Molti farmaci dagli effetti pronti e prodigiosi usati dagli stregoni e fattucchieri

Stregoni, fattucchieri, artefici di farmaci miracolosi, garantiti dal talisano o dalla tal'altra potenza interinale: chi non ne ha sentito parlare? Costoro, se pure, col loro empirismo, originarono la medicina, vissero e prosperarono in gran numero, fino al secolo scorso, accanto ai professionisti laureati, ed ancor oggi, nei centri più arretrati e lontani dal progresso civile, esercitano la loro sfigolare attività.

Il popolino - specialmente nelle abbandonate plaghe dell'Italia meridionale - credeva e crede: le etichette stilate a gloria dei vari potentati religiosi, costituiscono per gli ingenui un marchio impareggiabile. Ma - quel che apparentemente è straordinario - moltissimi di questi farmaci hanno effetti pronti e prodigiosi. Di fronte a ciò, qualcuno potrebbe arrestarsi, perplesso, e chiedersi se non si tratti veramente di influenze soprannaturali.

Niente di tutto ciò: la spiegazione si deve ricercare altrove, cioè nelle sue strati di pura e semplice clarità, i farmaci naturali così elaborati possiedono indubbiamente virtù, scoperte casualmente o attraverso ricerche condotte fuori dal campo medico, da eremiti, monaci, fattucchieri e medici.

Un esempio lampante è dato dalla vaccinazione antivaiolesca, scoperta da un medico inglese dottor Jenner grazie a quella che molti altri medici avevano definito una «superstizione contadina».

Jenner osservò che una certa malattia della mammella della vacca («il vacchino») si trasmetteva talvolta nelle mani dei bovini e che gli individui colpiti erano più tardi risparmiati dai vaioli. Inoltre, i contadini stessi praticavano rudimentali inoculazioni di linfa vaiolosa a mucche sane, che erano così preservate dalla temuta malattia.

Tale uso, venne introdotto in Inghilterra da una signora, lady Montague, proveniente dalle Indie, dove il metodo veniva praticato, già da secoli, come in Cina, diffusosi da sacerdoti e stregoni. Che dire, poi, della famosa erba che, oltre ad essere al centro dei sortilegi e delle stregonerie, ha dato materiale a tante leggende ed a tanti racconti fantastici?

Intendiamo alludere alla mandragora, la quale, spogliata da ogni magico attributo ed esaminata alla luce rigorosa della scienza, ha rivelato contenere in esplicita quantità un narcotico, la Scopolamina, i cui effetti superano notevolmente quelli della stessa morfina.

Nella stessa maniera si sono, per così dire, riscoperti scientificamente i segreti di parecchi prodotti botanici che formavano oggetto di continue superstizioni.

Proseguendo il cammino, attraverso il bosco, superando gli enormi tronchi abbattuti che non di rado ci sbarrano il passo, incrociando i gruppi festosi di lavoratori raccolti ad ultimare la loro opera, a riposarsi nella sana gioia di chi è giunto al termine di una giornata veramente completa, giungiamo alla cima di una lunga cresta montana, che, declinando dolcemente, forma in basso una larga valle ripartita dal vento ed aperta, nello stesso tempo, al salutare respiro della foresta, che la racchiude nel suo seno.

SETTIMA COLONNA

Sopete che... I salmoni, all'epoca degli amori, abbandonano il mare, risalendo anche le più impetuose correnti fluviali?

Il bello è che l'itinerario dei salmoni si prolunga per circa 6 mila chilometri fra andata e ritorno: e non è strabilante tanto il percorso compiuto da questi pesci, quanto il fatto che, per tutto il viaggio, essi rimangono senza mangiare, se non per questo perdere la vigilia che è loro necessaria per compiere i proverbiali balzi e superare anche i più impervi ostacoli.

... le zecche? hanno una vita piuttosto difficile? Questi sgraditi ospiti dei nostri animali, battono addirittura di moltissimo il record del salmone. Infatti, a poche zecche riesce il colpo quando, alla ricerca di cibo, si lasciano cadere in basso dai rami. Spesso debbono patire lunghissimi periodi di fame, come quella osservata dal biologo germanico von Uexuël: essa ebbe la costanza di rimanere ben 18 anni senza nutrimento!

... le mosche si innalzano a tutta forza subito dopo il loro distacco da terra e ad ascendono in direzione quasi verticale? Esse posseggono veri e propri accumulatori nervosi, che danno ai tendini alari una potenza per noi inimmaginabile, cosicché, già al primo colpo d'ala, la mosca lavora già con piena forza.

... esaminando le erbacce che crescono nel vostro giardino e nel vostro orto potrete rendervi conto della natura del terreno? Se vi crescono malva, bismalva (altèa), romice, angelica selvatica e portulacace, il terreno è sufficientemente ricco di materie organiche, fertile e ben drenato. Se vi predominano acetosella e camomilla, il suolo è troppo acido e deficiente di humus. I ranuncoli gialli, le felci, gli eupatori, l'erba giudaica e le salicarie indicano che il suolo può essere fertile, ma ha bisogno di drenaggio. I muschi, i licheni, la borraicna, indicano che esso non è sufficientemente nutrito ed ha bisogno di concimazione.

... esiste un popolo di gemelli? L'ha scoperto il professore belga Farblères, nel profondo delle foreste congolesse. Presso questa stirpe, sopravvissuta ad una grande «azione» estinta, le nascite non gemellari costituiscono una rarità!

Sorridiamo con... CATERINA II DI RUSSIA E' un sorriso amaro, questo, poiché l'imperatrice in questione usava dire: - I ministri si lamentano che i Russi non cercano d'istruirsi? Ma non è per i Russi che ho fondato le scuole: le ho fondate per l'Europa, dove bisogna far credere che ci occupiamo di queste cose, per non cadere nell'opinione pubblica. Ma il giorno in cui i nostri contadini avessero veramente il desiderio d'istruirsi, noi non resteremo ai nostri posti!

FELICE CAVALLOTTI Il noto uomo politico, poeta e scrittore italiano stava una sera spiegando agli amici la trama di una sua commedia, quando Fulvio Fulgonio, librettista d'opera, lo interruppe: - Anch'io ho scritto... Cavalotti, seccato dall'interruzione, protestò: - Tu? Che vuoi scrivere, tu? Scriverai di tre salami in barca! E il Fulgonio, pronto: - Li scriverò, ma saranno due, perché le non ti ci metto!

ABRAMO LINCOLN Parlando ad un pubblico tra cui contava molti avversari politici, Lincoln venne più volte interrotto - molto trivialmente - da versi di animali, imitati dagli ascoltatori a sua derisione. Il grande statista, si fermò, fece una pausa, poi: - Anche gli asini e i porci possono esprimere il loro parere! - disse freddamente. Da allora in poi, non lo si interruppe più.

GALILEO GALILEI Un giorno un tale domandò al sommo genio italiano: - Quanti anni ha vossignoria? - Otto o dieci - rispose Galileo, in evidente contraddizione con la sua barba bianca. E spiegò: - Io ho ancora gli anni che spero mi rimangano di vita; quelli passati non li ho più, come non si hanno più i danari quando si sono spesi.

Spigolando I CACTUS possono raggiungere, come nelle pianure messicane, l'altezza di venti metri e la circonferenza di uno. Il CAMELLO può contenere nel suo stomaco circa 245 litri di liquido. IL VELENO DEI SERPENTI viene usato in Oriente da secoli per la cura delle malattie di cuore. 470 GRAMMI DI RISO bastano per coprire il bisogno alimentare giornaliero di un giapponese. LA PIRAMIDE DI CHEOPE, alta 138 metri, è composta di 2 milioni 300 mila pietre. GLI INCISSIVI esercitano una pressione di 20 kg. e di molarli di 72. NELLE GRANDI PRATERIE dell'America Settentrionale, le erbe possono raggiungere i 10 metri di lunghezza. UN GRAMMO DI TERRENO coltivato contiene più di 100 milioni di batteri. UNA MOSCA può trascinare una massa superiore di 600 volte al peso del suo corpo. LA FORZA DI GRAVITA' avvince la luna alla terra con una forza corrispondente ad un cavo d'acciaio di 600 km. di diametro. IN GIAPPONE le rose vengono colte al forno con lo zucchero. LE SCIMMIE possiedono, nella loro rudimentale lingua, 75 suoni diversi con cui esprimono fame, rabbia, gioia, ecc. NEL 16. SECOLO la patata era una curiosità in Europa e nessuno pensava a cibarsene.

Da Bengodi

MOSCA - Dopo l'invenzione della mina magnetica, rivendicata recentemente dalla rivista sovietica «Flotta Rosan» al Popoff navale di turno, gli scoproitori Sovietici - in attesa delle disposizioni governative circa i nuovi obiettivi del secolare genio russo, - sono tornati all'America. Diciamo stornati poiché - secondo le loro asserzioni - essi vi furono circa 350 anni prima di Colombo. Alle «tracce di civiltà russa» che sarebbero rinvenibili in Alaska e nel Canada, si aggiunge ora la scoperta della Groenlandia, effettuata in tempi ancor più remoti. Siccome la Groenlandia appartiene già all'America - queste le deduzioni degli ineffabili popoffiani - i russi possono asserire di aver battuto il loro stesso record nella scoperta di quello che gli ignobili imperialisti occidentali osano chiamare il nuovo continente.

BERLINO - Non potendo smentire la presenza del famoso aviato tedesco von Richthofen (erede dell'asso della prima guerra mondiale) in Crimea, dove egli risulta essere incaricato dell'addestramento e dell'organizzazione delle forze aeree cola stazionanti, gli oragani della propaganda russo-germanica a Berlino hanno ammesso che egli vi si trova, come amico del progresso made in URSS, sper motivi di salute. Non c'è che dire: a contatto con cannoncini a tiro rapido e Stukas lancia-razzi, egli acquisterà senz'altro una salute... di ferro!

VARSAVIA - Una forte campagna contro gli sprechi è stata lanciata in Polonia; dev'essere, a quanto ci risulta, almeno la trentesima del genere. I brillanti risultati conseguiti si deducano dal fatto che i cittadini vengono ancora invitati a non gettar via i tubetti usati di dentifricio e le scatolette vuote. «Dal rifiuti - dicono i manifestanti di propaganda - si possono ottenere importanti prodotti. Gli articoli della stampa cominformista, forse.

LIPSIA - Nell'Alta Slesia, una fabbrica di esplosivi collegata ad un vicino complesso minerario, è saltata in aria in seguito ad esperimenti destinati probabilmente all'applicazione in Corea. Ironia della sorte: è rimasto in piedi - a defici di testimoni oculari passati in Germania occidentale - il solo fronte con la cubitale scritta «Per una pace durevole».

Il compagno Pepeff guardò tristemente il giornale, lo spinse da un lato. - Dannato affare! - disse. Il compagno Pupuff assenti gravemente col capo: - Non si sa da dove incominciare! - Proprio questo dannato Ankolovitch doveva capitare! - Con il mucchio d'invenzioni che già avevamo pianificato per oggi!

Il compagno Pepeff sospirò, trasse dalla tasca l'Ordine Inventivo 33333 dell'Ufficio Pianificazione Scoperte Invenzioni Affini sottocommissariato Brevetti Pubblica Inutilità. - Inventare pag. 139, c'era scritto ed il compagno Pepeff frasse a sé il «Ricerario Enciclopedico Delle Maggiori Scoperte Ed Invenzioni Sovietiche», com'era stato da poco ribattezzato quello che, in regime fascio-capital-monarca-imperialista apparteneva ancora alla stampa pornografica - guarrafondata sotto il nome di vocabolario, e incominciò a sfogliarlo.

Incontro pugilistico internazionale BATTUTI I CAMPIONI EUROPEI JUGOSLAVIA - ITALIA 12-8

Sovljanski il migliore - Visentin in forma superlativa

Il giorno prima dell'incontro abbiamo intervistato gli allenatori delle rispettive nazionali. Lo jugoslavo ci ha detto di sperare in una bella figura dei propri pugili, rilevando che già un risultato di parità rappresenterebbe per loro un successo. Più esplicito è stato a questo riguardo Sovljanski, capitano della squadra jugoslava, il quale si è espresso testualmente: «Noi tecnicamente siamo inferiori agli italiani, ma siamo più combattivi e resistenti, perciò dovremmo vincere per 11 a 9. Egli era l'unico che fosse convinto in un'affermazione jugoslava. Ed i fatti gli hanno dato pienamente ragione.

Ottimismo regnava invece nel clan italiano dove non si accennava neppure alla possibilità di una sconfitta, ma si discuteva solamente sul divario di punti che alla fine avrebbe separato le due squadre. L'allenatore Rea ci ha detto che si aspettava come minimo sei vittorie dei propri pugili. Dell'opinione dell'allenatore erano i pugili, tutti convinti dell'impossibilità di una loro sconfitta. I combattimenti invece hanno dimostrato tutto il contrario.

La vittoria degli jugoslavi è stata ancora più netta di quello che indica il punteggio, perché nel welter pesanti l'arbitro italiano Gilardi, ha tolto a Stojnov una chiarissima vittoria, decretando il match nullo. Una salva di fischi più che giustificati ha accolto la decisione dell'arbitro, salva che si è protratta fino a tutta la fine del successivo incontro che ha visto la vittoria dell'italiano Sentimenti su Sivka.

GLI INCONTRI

Pesj mosca: POZZALI batte PALJIC ai punti. Un incontro equilibrato nelle prime due riprese. Il campione europeo è riuscito soltanto nella terza ripresa ad aggiudicarsi un lieve vantaggio, che gli è bastato per vincere l'incontro.

Pesj gallo: SRDANOVIC batte VE-LUZZI ai punti. Srdanovic ha condotto una linea di combattimento intelligente, riuscendo ad aggiudicarsi un netto vantaggio in tutte le riprese.

Pesj piuma: REDLI batte GIAN-NINI per K. O. alla prima ripresa. L'incontro più emozionante della serata, chiusosi con l'unico K. O. All'inizio Giannini aveva alcuni buoni spunti, riuscendo a toccare più volte l'avversario, che pareva accusasse il colpo, quando improvvisamente, verso

la fine della ripresa, Redli riusciva a piazzare due diretti consecutivi che mandavano Giannini oltre le corde, dove restava inerme oltre le corde, mentali dieci secondi.

Pesj leggeri: Visentin batte Stefanovic ai punti. Più tecnico e veloce, il campione europeo, Visentin, ha dovuto però impegnarsi a fondo per aver ragione dell'ancor acerbo Stefanovic, che ha saputo resistere bene, fufuti e due terminavano l'incontro stanchi ed insanguinati.

Pesj welter leggeri: SOVLJANSKI batte POZZI ai punti. Nulla da fare per Pozzi contro un Sovljanski particolarmente in vena. Il campione jugoslavo forzava la guardia di Pozzi quando voleva, senza riuscire però a piazzare mai il colpo decisivo.

Pesj welter: KOENIG batte RUG-GERI ai punti. Dopo una prima ripresa equilibrata, Koenig assunse l'iniziativa, aggiudicandosi un vantaggio abbastanza rilevante per vincere l'incontro.

Pesj welter pesanti: DAL PIAZ e STOJNOV incontro nullo. Stojnov è riuscito ad aggiudicarsi un lieve vantaggio in tutte e tre le riprese, portando e segno colpi che hanno visibilmente provato l'avversario, ma l'arbitro inspiegabilmente decretava il nullo, malgrado che ambedue i giudici avessero assegnato la vittoria allo jugoslavo.

Pesj medi: SENTIMENTI batte SIVKA per abbandono giustificato alla fine della II ripresa. Nettamente superiore, l'italiano ha toccato più volte duramente Sivka, che è stato sia nella prima, che nella seconda K. O. Nella seconda ripresa, Sivka ha combattuto solamente con il braccio sinistro. Alla fine della seconda ripresa, il medico gli riscontrava la frattura del braccio destro, per cui veniva costretto al ritiro.

Pesj medio massimi: ALFONSETTI e NIKOLIC incontro nullo. L'italiano è fisicamente più dotato e tecnicamente superiore, ma troppo lento, per cui Nikolici ha avuto buon gioco, rispondendo colpo per colpo ad Alfonso. Giusto il verdetto di parità.

Pesj massimi: KRIZMANCIC batte CAVICCHI ai punti. Dopo una prima ripresa equilibrata, Krizmanic si impegnava a fondo nella seconda, riuscendo ad aggiudicarsi un vantaggio non indifferente per cui, nonostante il ritorno dell'italiano nella terza ripresa, riusciva ad aggiudicarsi meritatamente l'incontro, portando a cinque le vittorie jugoslave.

Jugoslavia - Svezia 2-1 a Belgrado

Piegati di misura nella ripresa i campioni olimpionici di Stoccolma

Bel gioco sì, ma poche reti del quintetto avanzato jugoslavo

(Dal nostro inviato speciale)

JUGOSLAVIA: Beara, Stankovic, Colic, Boskov, Horvat, Djajic, Ognjanov, Mitic, Bobek, Zebec, Vukas.

SVEZIA: Bergstrom, Malmstrom, Nilsson, Alund, Hjertsson, S. Andersson, Ek, Jensen, Ridel, Sandberg, H. Andersson.

Arbitro: Bert (Belgio).

La nazionale calcistica ha battuto i campioni olimpionici svedesi, vendicando così la sconfitta patita nell'incontro di finale alle olimpiadi.

Vittoria netta, sebbene limitata nel punteggio, è stata quella di domenica, che ha visto una squadra, quella jugoslava, quasi sempre all'attacco e ciò specialmente nel secondo tempo, giocato quasi tutto nella metà campo svedese.

Sebbene sempre mancante dell'asso Calkovskij e di Djajic, la squadra jugoslava ha corrisposto all'aspettativa, mettendo in luce una difesa granitica, decisa e pronta in ogni azione, nella quale ha giganteggiato Colic, pronto e tempestivo negli interventi, dai recuperi inverosimili, grazie ai quali è riuscito a salvare due volte la propria rete dalle puntate di contro piede degli avversari. L'unica incertezza, ovrerossia malinteso della difesa, è costato il gol iniziale. La linea mediana è stata all'altezza della propria fama e, senza strafare, è riuscita a tenere in scacco l'attacco avversario per tutta la durata dell'incontro.

Non così però l'attacco, che è ormai conosciuto come il tallone d'Achille della squadra jugoslava. Composto da elementi di classe eccelsa, fra i quali fanno spicco Mitic e Bobek, pure domenica nel ruolo di centro - attaccante, non ha soddisfatto. Infatti, alla mole del lavoro svolto, non fa rispecchio un numero soddisfacente di segnature. Quante volte sulla bocca dei tifosi è rimasto smorzato il faticoso urlo «Bobek, Bobek, Mitic e Vukas facevano a gara nel deludere il pubblico. Quando il gol sembrava ormai cosa fatta, si vedeva la palla o lambire la traversa o transitare ancora più lontano. Questo stato di cose perdura da troppo tempo nell'attacco della squadra jugoslava, per cui ci sembra necessaria una rivoluzione dei ranghi, con l'innesto di giocatori risoluti e decisi nelle fasi cruciali. L'attacco gioca sì per il pubblico, imbastisce azioni da soddisfare anche di più esigente tecnico, ma nella fase conclusiva manca sempre quello che concretizza l'azione. Comunque, domenica due reti sono riuscite a segnare ed a vincere malgrado la prova negativa di Ognjanov, che aveva da fare però con il migliore uomo in campo, il terzino sinistro Nilsson, vera colonna della squadra svedese.

NILSON IL MIGLIORE IN CAMPO

Della squadra svedese, ottima sotto ogni aspetto la difesa, nella quale ha giganteggiato Nilsson, l'uomo migliore in campo, ed il trio sinistro dell'attacco, che ha saputo impegnare a fondo la difesa jugoslava.

La squadra svedese ha disputato un ottimo primo tempo, mettendo in luce un gioco molto veloce, basato sui passaggi precisi ed in profondità, ma è calata paurosamente nella ripresa, quando gli jugoslavi, incitati dal proprio pubblico, insistevano all'attacco. A loro vanno, comunque, va il merito di aver contenuto il risultato nelle prime proporzioni.

SORPRESA INIZIALE

Alle ore 15,50 le squadre fanno il proprio ingresso in campo, accolte da un fragoroso applauso della folla che stipava ogni limite di posti. Dopo i brevi preliminari, pallone al centro e via alle ore 16 precise.

La palla viaggia verso l'area svedese e termina fra le braccia di Bergstrom. Il rinvio del portiere viene raccolto dal centrocampista Ridel, spostato alla sinistra, questi raccoglie e passa all'ala sinistra H. Andersson, il quale attraversa su di sé Stankovic e Colic, smarcando così il centro attacco, il quale, libero, raccoglie l'indovinato passaggio e non ha difficoltà ad infilare nell'angolino sinistro di Beara che nulla può fare. Doppia fredda e palla al centro. Siamo al secondo minuto di gioco.

Partono gli azzurri jugoslavi e già al 3' il portiere svedese è costretto a bloccare sui piedi di Mitic. Due minuti più tardi, Mitic scappa una favorevole occasione, tirando alle stelle da una decina di metri. Al 12' il paraggio sembra fatto, Boskov allunga a Vukas, che scende veloce sulla destra, arrivato a dieci metri, fa partire una cannonata, ma la palla va a finire sulla parte superiore della traversa e finisce sul fondo.

Al 17', in un'azione di contropiede, la Svezia, per poco, non raddoppia il vantaggio, ma Horvat blocca il centro attacco.

Al 19' il portiere Mitic riceve a metà campo, la palla da Colic, scarta un avversario ed allunga di precisione a Bobek, il quale infila di precisione nell'angolo alla sinistra del portiere, il quale tenta disperatamente la parata.

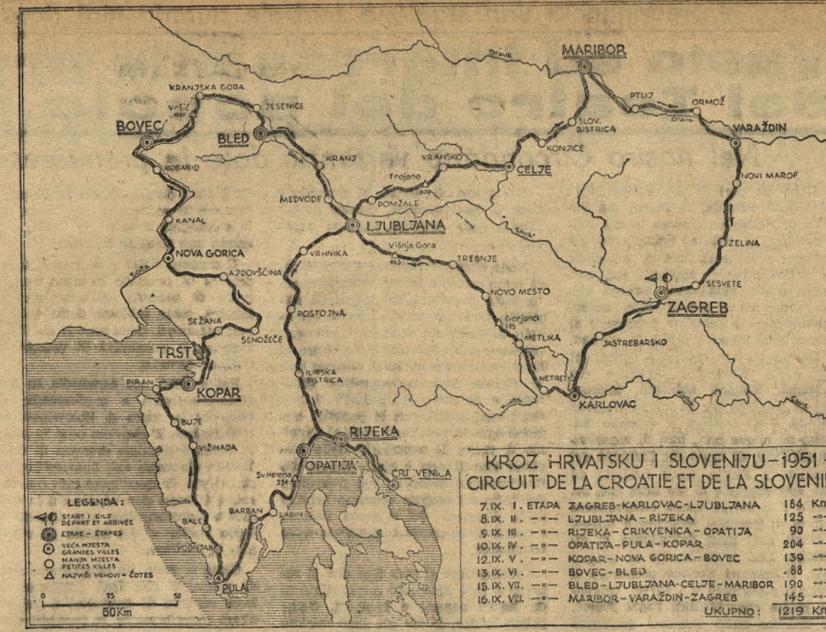
Al 30', l'attacco jugoslavo non sa approfittare di un'occasione favorevole e, tergiversando troppo, dà modo alla difesa avversaria di salvare.

Al 32' la più bella azione della giornata, Horvat allunga a Vukas, questi a Zebec, il quale, fatta una dozzina di metri, serve Mitic, questi a sua volta passa a Bobek, il quale però tira fuori. Con gli jugoslavi sempre all'attacco termina il primo tempo.

PADRONI ASSOLUTI NELLA RIPRESA

L'inizio della ripresa vede due calci d'angolo consecutivi contro la Svezia, rimasti però senza esito. Al 4' Mitic, dopo aver superato due avversari, tira forte ad un palmo sopra la traversa. Eguale sorte ha una puntata di contropiede della Svezia.

Ormai la superiorità della squadra di Mitic è assoluta. Gli jugoslavi insistono all'attacco senza peraltro con-



7. IX. I. ETAPA ZAGREB-KARLOVAC-LJUBLJANA	184 Km
8. IX. II. --- LJUBLJANA - RIJEKA	125 ---
9. IX. III. --- RIJEKA - CRKVENICA - OPATIJA	90 ---
10. IX. IV. --- OPATIJA - PULA - KOPAR	204 ---
11. IX. V. --- KOPAR - NOVA GORICA - BOVEC	150 ---
12. IX. VI. --- BOVEC - BLEJ	88 ---
13. IX. VII. --- BLEJ - LJUBLJANA - CELZE - MARIBOR	190 ---
14. IX. VIII. --- MARIBOR - VARAZDIN - ZAGREB	145 ---
UKUPNO:	1219 Km

Edizione 1951 del giro ciclistico della Croazia e Slovenia Corridori di sei nazioni al via Lunedì la carovana a Capodistria

L'arrivo è previsto per le ore 17. I nostri ciclisti lotteranno per i posti d'onore

Solamente qualche giorno ci divide dall'inizio di una delle gare ciclistiche più popolari, gara che richiama nel nostro circondario un folto plotone di ciclisti di sei nazioni, impegnati alla conquista della maglia gialla.

In fatti quest'anno 6 squadre internazionali parteciperanno al giro ciclistico della Croazia e Slovenia, massima competizione dilettantistica che di anno in anno acquista maggior lustro ed attira i più noti nomi del ciclismo dilettantistico internazionale.

All'edizione 1951 del giro della Slovenia e Croazia la Jugoslavia parteciperà con tre squadre formate dai seguenti componenti:

I. squadra - Strajn, Zoric, Todorovic, Petrovic, Sironi e Rotic.

II. squadra - Mucic, Bat, Jesic, Osrecki, Vidali, Milk.

III. squadra - Kovacic, Skocibusic, Pernic, Stipevic, Ballo, Vrljankov. La squadra lussemburghese ha i seguenti componenti:

Arny, Francois, Gaal, Goedert, Kayser, Schoder. Riserve: Weyer, Kirsch, Scheer.

La squadra francese presenta i seguenti nominativi: Cavanna, Bercas, Squiza, Guibora, Papioun, Leullier. Per l'Italia saranno presenti in qualità di isolati i corridori Malabrocca e Baroni.

La squadra del TLT sarà forte dei seguenti ciclisti che sono i migliori dilettanti del nostro territorio:

Fontanot Renato, Javornik Giorgio, Della Santa Bruno, Coristi Carlo, Rinaldi Walter, Grio Alvino. Come isolati parteciperanno - Luglio Giacomo, Gardos Attilio, Apollonio Bruno, Lozaric Giovanni.

Sono attesi i nominativi dei componenti le squadre della Germania occ, dell'Olanda, Svizzera e Liechtenstein.

Delle squadre che hanno dato la loro adesione, quella lussemburghese si presenta quale candida alla vittoria finale, forte come è dei vari Gaal, Goedert e Mora, corridori che hanno ottime doti di velocità e di arampicatori e che si sono già affermati in varie competizioni internazionali, non ultima, il giro dell'Austria.

La nostra squadra, di fronte a simile concorrenza, non potrà che aspirare in un onorevole piazzamento, e di ciò è garanzia l'indomita volontà e spirito agonistico dei vari Fontanot, Javornik, Loretti ecc.

Cosa faranno gli jugoslavi per strappare la vittoria? Quale tattica adopereranno? Ciò ci è ignoto. Però, data l'ottima conoscenza del percorso, essi sapranno dosare equamente le proprie forze e giungere nei primi posti.

Nelle due ultime edizioni i vincitori sono stati gli italiani con Malabrocca e Baroni, nel mentre i ciclisti jugoslavi e del TLT hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore. Quest'anno la lotta per l'affermazione sarà maggiore, conferendo un tono più vivace e movimentato alla gara.

Il percorso è stato già controllato e la gara per la maggior parte si svolgerà sulle strade asfaltate, quindi avremo maggiori medie orarie.

Il valico del Vrsic, tanto temuto dai passisti, forse non sarà quello che dirà la parola decisiva agli effetti della classifica generale, poiché a Blej si avrà una giornata di riposo e seguiranno due tappe quasi piane. In ogni caso 3 minuti di abbuzzo sul Vrsic sono una bella cosa e fanno gola a tutti, i grimpcurs.

Il vincitore di ogni tappa avrà quest'anno un minuto di abbuzzo e 30 secondi il II classificato, minuti di abbuzzo si avranno inoltre per i

primi qualificati, oltre al già nominato valico del Vrsic, pure sui Gorjanci, Vrsna Gora, Trojane e S. Elena. Ciò servirà a stimolare i corridori; i quali lotteranno sino all'ultimo metro per conquistare, oltre la vittoria, pure l'abbuzzo.

L'interesse per questa massima competizione ciclistica dilettantistica e più vivo che mai nel nostro circondario ed i nostri lavoratori attendono con impazienza l'arrivo della carovana dei girinisti che avrà luogo martedì 10 settembre, mentre l'arrivo a Capodistria è previsto per le ore 17.

I corridori poveranno da Abbazia dopo una fatica di oltre 200 Km., giungeranno nel Circondario attraverso Visnada, Buie, compranno la salita di Pirano, quindi saranno a Capodistria.

Produrremo di più e meglio

(Continuazione della I pag)

Le organizzazioni del partito debbono vigilare ulteriormente su ogni tentativo di deformazione della linea del Partito nei confronti della questione della direzione dell'economia e della politica del partito nell'economia stessa; sventare, con lo sviluppo della democrazia nella direzione delle imprese, ogni tendenza di direzione burocratica che limita la partecipazione del collettivo alla emanazione delle decisioni.

III. Nella loro ulteriore opera di attuazione dei compiti inerenti al lavoro politico e all'elevamento culturale e professionale degli operai, nonché nella soluzione dei rimanenti problemi interni del collettivo, le organizzazioni del partito debbono basarsi ampiamente sul lavoro dell'organizzazione sindacale. Per un'efficace lavoro delle organizzazioni sindacali, le organizzazioni del partito debbono impostare in modo più determinato i compiti dei membri del partito nel lavoro dei sindacati, debbono attivare negli organi sindacali i loro membri migliori che hanno maggior attitudine e capacità per questo lavoro. Sviluppare, con la continua cura delle organizzazioni del partito e con il lavoro dei suoi membri, l'iniziativa delle organizzazioni sindacali ed elevare con ciò il ruolo della funzione sociale dei sindacati, nonché eliminare ogni atteggiamento settario nella soluzione dei compiti, atteggiamento che si manifesta agendo all'interno delle organizzazioni sindacali.

Il nuovo sistema economico, che ha per base il principio della domanda e dell'offerta, tende a migliorare la qualità e l'assortimento delle merci sui nostri mercati e con ciò contribuisce in rilevante misura all'elevamento dello standard di vita. Per assicurare ai nostri negozi un migliore assortimento di merci, il P.C.P. per l'istria ha deliberato di stanziare oltre 100 milioni di dinari per l'acquisto all'estero di prodotti industriali di largo consumo di cui abbiamo bisogno per le necessità quotidiane.

Facciamo un raffronto dei nuovi prezzi per servizi comunali, alloggi, energia elettrica, acqua, ecc. Rileviamo che questi sono di molto inferiori a quelli di Trieste.

L'elevamento della produzione agricola e industriale influirà direttamente sui prezzi nei mercati che dovranno diminuire. E di ciò è la garanzia il nuovo sistema economico, teste adottato che spronerà le iniziative dei singoli e della collettività a produrre di più e meglio per la realizzazione di un più prospero avvenire.

Il Plenum Circondariale del P.C. TLT

(Continuazione della I pag)

ve quindi serve per frantumare ogni burocrazia e ogni settarismo nei confronti dei lavoratori, per attirare i lavoratori all'azione politica, per l'urto alla Jugoslavia per il consolidamento e l'allargamento delle organizzazioni del partito in genere ed in particolare per l'ammissione al partito di operai italiani.

Analizzando l'opera svolta dal Partito nel periodo in cui venne iniziata l'azione di popolarizzazione dei Consigli operai per l'elezione nei collettivi di lavoro degli stessi, l'oratore ha dichiarato che, se nel suo complesso la classe operaia ha accolto con grande entusiasmo e dedizione questa nuova conquista, è un fatto certo che l'organizzazione del Partito non ha saputo da parte sua seguire nelle sue evoluzioni questa nuova realtà socialista.

Per quanto riguarda il lavoro della relazione, l'oratore ha precisato varie ragioni dell'organizzazione del Partito, alcune che vanno dalle ingenuità di fronte alle provocazioni nemiche, all'insufficiente studio e comprensione delle nuove misure economiche, ciò nonostante la reazione anche in questa sua campagna deve registrare una ancora sconfitta.

Continuando l'oratore, ha citato i dati che qui riportiamo:

«Nel nostro circondario sono stati eletti finora: 56. c. o. con 1205 membri, dei quali 234 membri del P.C., ovvero il 19% 56 c. d. con 283 membri, dei quali 114 membri del P.C., ovvero il 38%.

COMPOSIZIONE NAZIONALE: sloveni 390, italiani 381, croati 234». Riferendo all'elezione delle associazioni economiche superiori il comp. Ico ha fornito in merito i seguenti chiarimenti.

Per l'ulteriore sviluppo dei consigli

operai è necessaria l'elezione delle associazioni economiche superiori. I legami e le comuni condizioni economiche di alcune imprese esistono da noi una risposta con la creazione del le associazioni. Ritengo che dovremo deciderci alla creazione di questa associazione che devono rappresentare in sostanza una forza concreta di impegni reciproci derivanti da comuni interessi e non di associazioni che portino in pratica al soffocamento dell'iniziativa dei consigli operai e del collettivo.

Riguardo al lavoro compiuto dai vari collettivi di lavoro il relatore ha continuato citando i successi raggiunti dall'impresa EDLIT con la introduzione del nuovo sistema di ottimo, delle retribuzioni progressive secondo l'effetto del lavoro e la riduzione di parte dell'apparato amministrativo. Dal canto suo l'Ampelea ha esaminato lo strumento razionale delle possibilità di dell'impresa, l'elevamento della produttività del lavoro, l'introduzione del lavoro a norma, la meccanizzazione del processo produttivo, sfruttamento dei cascami. Così pure all'ADRIA, all'STH, ai Cantieri di Pirano ed all'Azienda «Progress».

Sul lavoro delle organizzazioni del Partito il comp. Ico così ha continuato:

«Se osserviamo un po' da vicino il lavoro delle nostre organizzazioni del Partito dopo l'elezione dei consigli operai prendendo come esempio l'organizzazione del partito dell'impresa Ampelea - ciò che diciamo di questa è più o meno caratteristico anche delle altre organizzazioni - rileviamo che esse non hanno ancora assolto il loro compito. Di che cosa si tratta? Le organizzazioni del partito non sono ancora partite dalla base di un'analisi della situazione nell'impresa per elaborare ed assumere un loro atteggiamento determinato e unitario: che cosa si debba intraprendere, come risolvere i problemi del collettivo tramite il consiglio operaio e come, sulla base dell'unità di tutti i membri del partito e dei membri dell'organizzazione sindacale, ingaggiare gli operai membri del consiglio nella ricerca di una soluzione, come preparare politicamente il collettivo, come mobilitare, dopo tenuta la riunione del consiglio operaio, l'intero collettivo nella attuazione delle conclusioni prese. La prassi dei compagni dell'Ampelea ci dimostra che essi operano in modo del tutto inverso. Essi ragionano a questo modo: poiché del consiglio operaio fanno parte 8 membri del partito e del comitato direttivo quattro e lo stesso segretario, non sono necessari dei preparativi prima della convocazione del consiglio operaio e quindi la filiale sindacale viene posta a conoscenza delle conclusioni della riunione del consiglio operaio attraverso il verbale e tale verbale rimane spesso nei cassetti della filiale sindacale. Poi, si tiene la riunione dell'organizzazione del partito nella quale si parla dell'attuazione delle decisioni prese.

Questo sistema di lavoro delle organizzazioni del partito dei consigli operai e dei comitati direttivi, limita la partecipazione all'amministrazione, sopprime l'iniziativa costruttiva dal basso, porta il collettivo a procedere alla soluzione dei compiti imprevisti. Tutto ciò produce e alimenta un nuovo rapporto burocratico nella gestione dell'impresa.

Approfondendosi nell'organizzazione del lavoro in senso ai Consigli operai, il comp. Ico ha dichiarato il sistema di voler rigidamente separare i compiti delle varie organizzazioni del collettivo, del direttore, ecc. Il lavoro

deve viceversa considerarsi come un tutto unico sincronizzato per evitare sterili attriti ed accordi formalistici. Il lavoro deve essere promosso in base all'elaborazione di un vasto programma da parte dell'organizzazione del Partito, affiancata tecnicamente da tutti gli specialisti delle imprese e quindi, in base al programma adottato, determinare i compiti dell'intero collettivo con la partecipazione di tutti i membri del partito, delle organizzazioni sindacali e del Consiglio degli operai.

Per quanto riguarda la mobilitazione politica del collettivo i formalismi devono essere pure aboliti e porre praticamente la questione non sfuggendo il contatto con il nemico ma combattendolo ogni qualvolta vengano alla luce le spie del C.L.N. ed i sabotatori conformisti con le loro assurde parole d'ordine e ley loro teorie antipopolari.

Circa i compiti delle organizzazioni sindacali in seno ai collettivi di lavoro, dopo la situazione creatasi con l'elezione dei Consigli degli operai, i sindacati non cessano di essere organizzazioni classiche e politiche, ma continuano a condurre la lotta contro i nemici del lavoro, aiutano e controllano il lavoro, aiutano e controllano i difensori dei diritti degli operai, ottengono pacificamente, culturalmente e professionalmente i lavoratori, cooperando con loro, oltre in ciò, in tutti i campi sociali della classe operaia.

E' chiaro quindi che i compiti dei membri della filiale sindacale non vengono ad estinguersi in queste nuove condizioni specifiche, ma la filiale deve sviluppare nei lavoratori l'iniziativa per l'ulteriore progresso del collettivo e quindi per il successo del lavoro del Consiglio Operaio e del comitato direttivo.

Approfondendosi nell'organizzazione del lavoro in senso ai Consigli operai, il comp. Ico ha dichiarato il sistema di voler rigidamente separare i compiti delle varie organizzazioni del collettivo, del direttore, ecc. Il lavoro

Compiti dell'organizzazione del partito nelle fabbriche e nelle campagne

(Continuazione della I pag)

cie, della spiegazione data alle stesse dal compagno Kidric, nonché del rimanente materiale teorico; collegare lo studio teorico e il lavoro politico con la soluzione dei compiti quotidiani del collettivo e dei problemi vitali degli operai; includere tutti gli operai nella vita politica e consolidare maggiormente, tramite il lavoro politico, la risolutezza degli operai nella lotta contro il conformismo e il C.L.N. Questi nemici del socialismo, della libertà e dei diritti del popolo lavoratore e della Jugoslavia socialista tenteranno di impedire che il nostro ordinamento socialista giunga a completa manifestazione materiale e politica. Essi sanno che questo cammino - il cammino della Jugoslavia socialista - è letale per l'ufficio informazioni e la reazione unisce logicamente in modo indissolubile le masse con la Jugoslavia socialista.

II. Sulla base degli essenziali mutamenti condizionati dal nuovo sistema finanziario e dall'esistenza dei consigli operai - ora che ai produttori diretti è stato dato il diritto di disporre e di amministrare - le organizzazioni del partito debbono procedere alla elaborazione del contenuto del loro lavoro su questa nuova base. Nell'elaborazione del contenuto del lavoro delle organizzazioni del partito delle imprese economiche, i comitati locali e distrettuali debbono prestare un aiuto generale e sistematico ai collettivi delle stesse imprese per abilitarli nella soluzione dei nuovi compiti, per renderli autonomi, per la massima utilizzazione ed il massimo sviluppo delle capacità produttive, per l'elevamento della produttività e la riduzione dei costi di produzione.

Alle conferenze del Partito e nel corso dei preparativi delle stesse, le organizzazioni del partito, tramite un'analisi della situazione delle loro imprese, usufruendo dell'esperienza e della partecipazione dell'intero collettivo, debbono essere le motrici nell'elaborazione del programma di lavoro dell'intero collettivo e, su questa base, mobilitare gli operai alla soluzione dei compiti che da quel programma provengono.

L'attuale interesse ed impegno degli operai e dei membri dei consigli operai, frutto dell'esistenza dei consigli operai e del nuovo sistema finanziario, deve essere utilizzato e ulteriormente sviluppato. E' necessario sviluppare l'iniziativa e le forze inesauribili dei collettivi per un'efficace assolvimento dei compiti economici. Le organizzazioni del partito debbono impegnarsi per lo sviluppo professionale dei loro membri e degli altri operai, per lo sviluppo economico-culturale dei membri dei consigli operai come condizione dell'efficace amministrazione e direzione dell'economia.

Le organizzazioni del partito debbono vigilare ulteriormente su ogni tentativo di deformazione della linea del Partito nei confronti della questione della direzione dell'economia e della politica del partito nell'economia stessa; sventare, con lo sviluppo della democrazia nella direzione delle imprese, ogni tendenza di direzione burocratica che limita la partecipazione del collettivo alla emanazione delle decisioni.

III. Nella loro ulteriore opera di attuazione dei compiti inerenti al lavoro politico e all'elevamento culturale e professionale degli operai, nonché nella soluzione dei rimanenti problemi interni del collettivo, le organizzazioni del partito debbono basarsi ampiamente sul lavoro dell'organizzazione sindacale. Per un'efficace lavoro delle organizzazioni sindacali, le organizzazioni del partito debbono impostare in modo più determinato i compiti dei membri del partito nel lavoro dei sindacati, debbono attivare negli organi sindacali i loro membri migliori che hanno maggior attitudine e capacità per questo lavoro. Sviluppare, con la continua cura delle organizzazioni del partito e con il lavoro dei suoi membri, l'iniziativa delle organizzazioni sindacali ed elevare con ciò il ruolo della funzione sociale dei sindacati, nonché eliminare ogni atteggiamento settario nella soluzione dei compiti, atteggiamento che si manifesta agendo all'interno delle organizzazioni sindacali.

Le cooperative agricole di tipo generale debbono divenire veramente organizzazioni economiche dei produttori agricoli privati, organizzazioni dalle quali i loro membri trarranno immediato vantaggio. A questo scopo è necessario ravvivare e sviluppare ogni possibile attività economica locale, come ad esempio le economie agricole, le officine artigiane, il rifornimento di macchine e attrezzi che permetteranno ai cooperatori di lavorare più rapidamente e in modo migliore la terra. Le cooperative agricole di tipo generale debbono organizzare una vendita favorevole dei prodotti agricoli, il che deve stimolare la produzione di quegli articoli la cui vendita reca maggior profitto e assicurare il rifornimento particolare di merci industriali e di mezzi riproduttivi.

Le organizzazioni del partito nei villaggi debbono mobilitare i lavoratori agricoli alla direzione in massa e al controllo del giro degli affari delle cooperative, debbono attivare tutti i cooperatori nella elaborazione del programma di lavoro delle cooperative e nella sua esecuzione.

III. Consolidare, rafforzare ed estendere le cooperative agricole di lavoro con l'applicazione di nuove misure d'organizzazione: il sistema commercialistico e dei compiti distribuiti a gruppi, con l'attivazione dei cooperatori per una maggior produttività, con l'orientamento della produzione verso rami agricoli più redditizi, con l'introduzione della meccanizzazione con l'applicazione delle più moderne misure agro-tecniche.

Impegnarsi per una amministrazione sociale della vita cooperativa il che è condizione preliminare del consolidamento dell'unità politico-morale del collettivo cooperativista; lottare contro l'arbitrio per giusti rapporti fra i cooperatori, per una giusta retribuzione, contro i privilegi e i vantaggi personali.

I membri del partito nelle cooperative contadine di lavoro con l'esempio personale, con un esemplare impegno nella produzione, nell'applicazione e nell'interpretazione delle nuove misure organizzative debbono agire quanto più possibile politicamente come organizzatori e dirigenti, occuparsi soltanto dei problemi essenziali dei problemi della cooperativa e liberarsi dai sistemi di rigidità e stretta direzione.

Lottare contro atteggiamenti settari nei confronti dei non cooperatori, ma colpire nel contempo fermamente i nemici e i disgregatori della cooperativa.

IV. Le organizzazioni del partito nei villaggi debbono sostenere le cooperative agricole nell'interesse dell'ulteriore sviluppo, debbono operare al consolidamento del loro organi: fondare per la meccanizzazione e unioni cooperative, affinché, tramite questi, l'aiuto offerto dal potere popolare possa essere utilizzato nel modo più efficace, affinché questi organi siano in condizione di indirizzare giustamente il lavoro delle cooperative e di abilitare i quadri cooperative necessari.

Direttore responsabile
CLEMENTE SABATI

Stampato presso lo stabil. tipograf. «Jadrana» Capodistria

Pubblicazione autorizzata